IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 188 — Centesimi 10 in tutto il Regno — MERCOLEDI' 9 LUGLIO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Il ritorno a Roma dell'on. Tittoni desta qualche preoccupazione negli ambienti politici e parlamentari, tanto più che il Ministro degli esteri e Pr. Delegato italiano alla Conferenza viene accompagnato dagli on. Scialoja e M. Ferraris.

L'on. Crespi è rimasto a Parigi come l'altra volta per le questioni economiche, mentre il sen. Marconi avrà da svolgere alcune questioni di carattere coloniale, specialmente a Londra.

E' superfluo dire che il ritorno degli on. Tittoni, Scialoja, M. Ferraris non ha il carattere che ebbe il ritorno in aprile degli on. Orlando e Sonnino dopo l'ostile messaggio di Wilson.

I negoziati più importanti subiscono alla Conferenza una nuova sosta perchè parte anche il Ministro americano Lansing rappresentante di Wilson.

Sembra che diverse gravi questioni — non quelle italiane soltanto — dividano le Potenze alleate; e che dissidi esistano altresì fra plenipotenziari di uno stesso paese. Per es. Lansing sarebbe cascato dalle nuvole apprendendo da un discorso di Lloyd George ai Comuni che Wilson avrebbe dato il suo assenso segreto al processo in Inghilterra contro il Kaiser, destinato a finire i suoi giorni nella storica torre di Londra.

A ogni modo, poichè ufficialmente si annuncia che l'on. Tittoni rientra per conferire con il Re ed il Governo circa gli umori constatati alla Conferenza e il minimo che si potrebbe raggiungere, l'impressione degli ambienti parlamentari è che le cose non vadano troppo bene. Infatti, se l'on. Tittoni avesse trovato buona accoglienza alle sue proposte, non sentirebbe il bisogno di recarsi ad *audiendum verbum*. Se egli invece deve riferire, è segno che le aspirazioni italiane concretate con limpida fermezza dall'on. Tittoni incontrano, se non totali, parziali difficoltà.

Orbene, per gli italiani la questione assillante è quella di Fiume e della Dalmazia. Il paese non è disposto a consentire rinunzie nè per Fiume, nè per Sebenico e Zara *hinterland* compreso.

Si potrebbe discutere circa parziali modalità per l'*hinterland* qualora fossero integralmente riconosciuti i nostri diritti in Asia e in Africa. Ma per Fiume, Sebenico, Zara e alcuni territori dalmati dai quali dipende la vita economica di quelle città, l'Italia non può e non deve transigere.

Nei circoli parlamentari non si nasconde qualche preoccupazione anche a proposito della deliberazione del Comitato dei IV di inviare a Fiume una Commissione di 4 generali interalleati per la inchiesta circa gli ultimi conflitti franco-italiani.

Non isfuggirà ad alcuno l'insidia che potrebbe nascondere tale inchiesta.

Un'inchiesta porta seco le sue conclusioni. Se i generali inglese, francese, americano si ponessero di accordo come le tre Potenze hanno sinora fatto — a Parigi — ai danni dell'Italia, potrebbero aversi decisioni tendenti a togliere il comando militare di Fiume al generale italiano, togliendo così il controllo militare dell'Italia su Fiume e sopprimendo forse anche il Consiglio Nazionale fiumano.

Da due giorni andiamo scrivendo in queste note di prestare attenzione a Fiume ove si potrebbe tentare un colpo di mano anti-italiano credendosi dagli avversari di poter approfittare dei nostri disordini interni.

Ieri siamo stati espliciti al riguardo, senza sapere che già era stato deliberato dai IV l'inchiesta interalleata a Fiume.

Orbene, disporre un'inchiesta significa dubitare della versione italiana — che è la sola esatta — e cercare di complicare il giuoco delle carte.

Conviene dunque avvertire che i malviventi hanno potuto suscitare il disordine nei diversi centri approfittando del disagio morale e politico delle popolazioni le quali, dopo avere sopportato con stoica pazienza tutti i sacrifici durante la guerra, veggono ora compromessi i frutti politici ed economici che esse avevano diritto di attendersi dalla vittoria.

Politica e Diplomazia

Londra, 7. — Per ordine del suo medico Lloyd George è partito per il Paese di Galles ove si tratterrà 15 giorni.

(S) **Zurigo, 7.** — Si ha da Kolberg: il maresciallo Hindenburg pubblica una lettera aperta rivolta al maresciallo Foch, nella quale prega il generalissimo degli alleati di intervenire affinchè l'Intesa rinunci alla decisione di chiedere la consegna dell'ex-Imperatore Guglielmo.

Hindenburg si offre personalmente di mettersi al posto dell'ex-Imperatore, a disposizione degli alleati.

(S) **Buenos Aires, 7.** — Il Governo argentino ha riconosciuto la Polonia libera e indipendente.

(S) **Helsingfors, 8.** — Il Ministro della guerra, generale Malden ha presentato le sue dimissioni La ragione della sua determinazione sarebbe la campagna condotta nei circoli responsabili del *Riksdag*, malgrado l'opposizione del Ministro stesso, a proposito della spedizione finlandese contro Pietrogrado.

◆ **Berlino, 7.** — Il giornalista inglese Philippo Prince fu arrestato a Berlino per disordini bolscevichi provocati.

◆ **Berlino, 7.** — Schulz, il vice-presidente dell'assemblea nazionale fu nominato sottosegretario di Stato per gli interni.

◆ **Vienna, 7.** — Il segretario di Stato Bauer ha dichiarato al Consiglio degli operai che l'Austria tedesca ha soltanto rinunciato per ora all'unione con la Germania poichè per l'intervento dell'Intesa non poteva fare altrimenti. Egli spera però che presto le circostanze permetteranno tale unione.

IL RITORNO DI WILSON IN AMERICA.

(S) **Washington, 8.** – Sei membri del gabinetto sono partiti per recarsi ad incontrare Wilson, il quale farà oggi un discorso a New York. Quindi Wilson partirà per Washington ove giovedì prossimo terrà al Senato un discorso sul trattato di pace e sulle sanzioni.

Parlamenti esteri

GRAN BRETAGNA

(S) **Londra, 7.** — *Camera dei Comuni.* — Un deputato chiede se gli Alleati hanno inviato una qualsiasi comunicazione all'Olanda circa l'estradizione dell'ex-Kaiser.

Bonar Law risponde che i Governi alleati non fecero ancora passi ufficiali presso quello olandese, ma che furono prese alcune misure indispensabili sulla questione.

Il deputato chiede di nuovo se furono fatti passi non ufficiali.

Bonar Law risponde: Preferisco non fare dichiarazioni a tale riguardo.

***

(S) **Londra, 7.** — Alla Camera dei Comuni Il Ministro delle Poste rispondendo ad interrogazioni circa reclami dei negozianti britannici per il servizio dei pacchi postali tra la Gran Bretagna e l'Italia ha dichiarato:

Noi non perdiamo affatto tempo nella spedizione dei pacchi diretti in Italia. I ritardi provengono dall'ingombro delle linee ferroviarie italiane o forse anche di quelle francesi. Abbiamo fatto passi presso il Ministero della Poste d'Italia.

Il Ministro ha concluso:

Puó darsi che il numero dei pacchi spediti, che in questi ultimi tempi sorpassa il numero normale, accresca le difficoltá del trasporto sul Continente.

FRANCIA

◆ (S) **Parigi, 8.** — *Camera.* — Il Ministro *Pichon* rispondendo a vari oratori che sostenevano una proposta tendente alla soppressione della censura e dello stato d'assedio, ha dichiarato che il Governo ha deciso di sopprimere la censura e lo stato d'assedio dopo la ratifica del Trattato di pace con la Germania.

Il Ministro ha quindi soggiunto: « E' necessario eliminare ogni equivoco. Io parlo della ratifica del trattato con la Germania che sarà compiuta quando tre potenze avranno ratificato il trattato. Interverrà allora un decreto o una legge che promulgherà la cessazione delle ostilità e contemporaneamente la fine della censura e dello stato d'assedio.

Non attenderemo dunque la ratifica del trattato di pace con l'Austria con la Bulgaria e con la Turchia, ma fino alla ratifica del trattato con la Germania il Governo ritiene che le garenzie date nell'interesse nazionale con la legge 5 agosto 1914 sono necessarie e debbono essere mantenute.

Nell'attuale situazione incerta, confusa, oscura, e difficile il Governo ritiene, impegnandovi la sua responsabilità, che lo stato d'assedio non può essere tolto e che la censura non può essere soppressa ».

La ripresa parlamentare

Per la ripresa odierna della Camera i biglietti di accesso alle tribune sono esauriti da ieri.

Avremo la solita folla delle grandi occasioni, nonostante il caldo che dovrebbe tener lontano dall'aula tutti quelli che non devono esservi per ragioni d'ufficio. E avremo nell'aula più di trecento deputati calcolando che un centinaio e più giungeranno a Roma coi treni di stamane.

Parecchi dei deputati, giunti o che stanno per giungere, portano e porteranno, a Montecitorio, l'eco dei paesi che furono teatro di disordini teppistici negli scorsi giorni. E' il perturbamento dell'ordine pubblico il tema dei discorsi generali a Montecitorio, perturbamento la cui simultaneità lascia sospettare che i facinorosi, anche dove non esisteva premeditazione e preparazione, attendevano al varco, il momento propizio per scendere in piazza a sfruttare il pubblico malcontento. Tutti i deputati, provenienti dai luoghi teatro di disordini, sono concordi nell'invocare dal Governo provvedimenti pronti ed energici non soltanto contro gli affamatori, ma anche contro i violenti che, con l'opera loro delittuosa, contribuiscono a peggiorare la situazione più che non abbiano fatto e non facciano gli stessi non sullodati affamatori. Perciò col più vivo interesse sono attese le dichiarazioni del Presidente del Consiglio in argomento, più che sugli altri, di cui pure dovrà occuparsi l'on. Nitti, cioè politica estera e riforma elettorale.

In vista della situazione si afferma che le dichiarazioni dell'on. Nitti riguarderanno particolarmente la politica interna ed i problemi degli approvvigionamenti e delle finanze. Si dice, anzi, che nel suo discorso-programma, l'on. Nitti enuncierà, oggi stesso, una importante riforma finanziaria e tributaria ispirata a criterii assai arditi, rispondenti alle supreme necessità del momento.

Si farà il possibile per iniziare, oggi stesso, la discussione sulle comunicazioni del Governo, al ritorno dei Ministri dal Senato, a ore 17. Si spera che, nonostante il forte numero di inscritti si possa abbreviare la durata della discussione, così da ottenere che il voto non vada oltre il 14 o 15 corrente. E si spera ancora che, dopo gli accordi intervenuti fra i proponenti i disegni di legge e il Governo nelle lunghe conferenze tenutesi, a palazzo Braschi, in argomento, anche la durata della pubblica discussione sulla riforma elettorale possa essere abbreviata.

Se così sarà, si renderà possibile alla Camera prendere definitivamente le vacanze entro luglio, dopo avere approvata anche la proroga dell'esercizio provvisorio dei bilanci. Su tutti tre gli argomenti il Governo porrà la quistione di fiducia, ma, come dicemmo già, superato il voto sulle comunicazioni, non è presumibile che gli altri abbiano risultato diverso.

La Camera però non verrebbe sciolta che fra due o tre mesi, onde possa essere straordinariamente convocata, occorrendo, in eventualità straordinarie imprevedibili o per la ratifica dei trattati di pace.

La data delle elezioni generali sarebbe quella medesima in cui furono indette, nel 1913, le elezioni per l'attuale 24ª legislatura, il 26 ottobre.

Polonia e Ucraina

L'Agenzia Polacca della Stampa comunica:

In questi giorni la Stampa ha pubblicato notizie dalle quali risulterebbe che la Polonia avrebbe stretto accordi con la Russia bolscevica. Le notizie di fonte ucraina aggiungono come prova di fatto che l'esercito del gen. Haller è stato avviato verso la fronte ucraina.

Tali notizie che risultano già per sè stesse assurde per chi consideri la linea di condotta che ha seguito e segue la Polonia nei presenti avvenimenti politici debbono essere recisamente smentite come del tutto menzognere.

Lo spostamento delle truppe del gen. Haller è stato autorizzato dalle Potenze alleate come risulta dal seguente telegramma al Governo Polacco:

« Il Consiglio Supremo delle Potenze alleate ed associate ha deciso di autorizzare il Governo Polacco ad impiegare nella Galizia Orientale tutti gli elementi delle sue forze militari compresa l'armata del gen. Haller.

Questa deliberazione fu determinata dall'atteggiamento degli Ucraini, i quali per l'immediato contatto con la Russia bolscevica hanno dimostrato, a differenza dei Polacchi, di poterne subire le perniciose influenze.

La situazione interna
I fatti di Taranto

Le notizie che all'ultima ora sono giunte da tutta l'Italia accennano ad un sensibile miglioramento nelle città principali come Milano, dove la calma è quasi ritornata; a Genova dove, dopo i fatti del giorno 7, l'ordine è stato ristabilito; a Napoli ove, dopo la proclamazione dello sciopero generale, nulla si è avuto di grave salvo l'incendio di un calzaturificio al Vomero; a Torino, dove alcuni teppisti tentarono nuovi atti vandalici, ma furono arrestati e sconfessati dalla stessa Camera del Lavoro; a Catania ove, dopo i gravi fatti del giorno 7 ieri è subentrata la calma.

Solo a Taranto le manifestazioni gravi si sono ripetute ed allora la truppa ha dovuto reprimere e si sono avuti molti feriti.

Intanto il Comando Marittimo, essendo Taranto ancora sotto la Giurisdizione Militare, ha ordinato lo stato d'assedio, dopo di che i tumulti sono cessati per incanto.

Se dovunque si fosse delegata la tutela dell'ordine all'autorità militare con l'ordine di far fuoco contro i saccheggiatori colti con la refurtiva in mano, tutto sarebbe immediatamente finito.

Ritorno dei nostri Delegati da Parigi

Domenica 6 corrente pubblicammo una nostra informazione particolare da Parigi circa l'atteggiamento assunto dai rappresentanti americani alla Conferenza, dei quali il colonnello House si era allontanato recandosi a Londra e Lansing si era, per un giorno, assentato dalle riunioni.

Noi aggiungemmo:

« Questo fatto che potrebbe essere causale, se *persistesse*, darebbe luogo a sospettare che la recisa richiesta dell'on. Tittoni di veder riconosciuti i nostri diritti in tempo breve, potrebbe non essere riuscita bene accetta ai rappresentanti americani ».

A soli tre giorni di intervallo, giunge da Parigi la notizia ufficiale che i *veri* ed *autorevoli rappresentanti* dell'America alla Conferenza, si sono definitivamente allontanati e difatti del colonnello House non si sa più nulla e del Ministro Lansing si annuncia la partenza per l'America.

A sostituirli è rimasto il White, personaggio di secondaria importanza e che, naturalmente, non potrà che riferire ed attendere istruzioni prima di decidere, e un altro delegato il Sottosegretario di Stato Polk, che dovrà giungere.

Questo atteggiamento assunto dall'America nei nostri riguardi, esige, da parte nostra, molta flemma, ma anche molta energia, e l'on. Tittoni che, prima della partenza del Lansing, ebbe con lui un lungo e vivissimo colloquio, nel quale, indubbiamente, dovette far comprendere la necessità assoluta di rompere gli indugi e uscire una buona volta dall'incertezza in cui l'Italia è stata lasciata, convinto che da parte nostra s'impone un'azione risolutiva, ha creduto necessario lasciare Parigi e venire a Roma per riferire al Capo dello Stato, al Governo e, nei limiti del possibile, forse alla Camera, quale è la vera situazione delle cose, cosa s'intende concedere amichevolmente all'Italia e di conseguenza, quali rinuncie dall'Italia in modo definitivo si pretendono (?!).

Questa la vera ragione del ritorno dell'on. Tittoni e dei suoi colleghi da Parigi; qualunque altra interpretazione sia per diminuirne la indiscutibile importanza, sia per accrescerne, a scopo allarmistico, la gravità, sarebbe errata.

E' quindi necessario che il Governo, la Camera e il Paese si preparino ad assumersi, con fredda calma e ponderazione, la responsabilità delle decisioni definitive che l'on. Tittoni dovrà portare a Parigi al suo ritorno, e questo facciano vagliando le conseguenze presenti ed anche quelle avvenire.

La proclamazione dell'annessione di Fiume — per accogliere il voto di quella popolazione — si impone, secondo l'opinione pubblica del Paese.

Una inchiesta sui fatti di Fiume

(S) **Parigi, 8.** — Nella seduta di ieri del Consiglio Superiore della Conferenza sono stati esaminati gli incidenti di Fiume. Dopo un'ampia discussione alla quale hanno partecipato principalmente l'on. Tittoni e Clemenceau, il Consiglio ha deciso unanime la nomina di una commissione d'inchiesta, composta di quattro generali, uno per ciascuna delle quattro grandi nazioni. Questa commissione dovrà recarsi a Fiume e, dopo compiuta l'inchiesta, ritornerà per riferire i risultati al Consiglio.

Dopo prese queste importanti deliberazioni l'on. Tittoni ha conferito coi delegati americani Lansing e White sulle rivendicazioni italiane circa le quali aveva già conferito, precedentemente, con Clemenceau.

Lansing é stato telegraficamente chiamato da Wilson e si imbarcherà domani. La rappresentanza della delegazione americana resta affidata a White, al quale si aggiungerà, in sostituzione di Lansing, il sottosegretario per gli affari esteri Polk.

— Dopo otto giorni di permanenza a Parigi, e dopo intavolati i negoziati, l'on. Tittoni ha deciso di recarsi a Roma per far conoscere i risultati al Re e al Governo. Il Ministro partirà per Roma domattina. Lo accompagnano gli on. Scialoja e Maggiorino Ferraris.

Durante la loro assenza la delegazione italiana sarà rappresentata dagli on. Marconi e Crespi.

UN GIUDIZIO FRANCESE

◆ (S) **Parigi, 8.** — La *Liberté* ritiene che l'on. Tittoni, il quale sarà sostituito a Parigi dall'on. Crespi, abbia intenzione di sottoporre ai suoi colleghi di Roma il progetto di riunire tutti i problemi che interessano l'Italia allo scopo di dare maggiore elasticità allo eventuali concessioni che gli Alleati potranno essere indotti a consentire.

La questione che interessa sopratutto l'Italia, oltre l'adriatica, é quella delle colonie africane ove l'Italia reclama in mancanza di Gibuti che la Francia non vuol cedere, il Borno e il Tibesti.

L'Italia inoltre insiste per avere una larga sfera d'influenza in Asia Minore.

Alla Conferenza della Pace

Le rivendicazioni della Norvegia

(S) **Parigi, 8** – Il Consiglio Superiore degli Alleati si è riunito nel pomeriggio al Quai d'Orsay. Erano presenti Clémenceau, Balfour, Tittoni, Lansing e Matsui. Il Consiglio ha deciso di nominare una Commissione di quattro membri rappresentanti l'Inghilterra, l'Italia, la Francia e gli Stati Uniti per fare un'inchiesta sulle rivendicazioni della Norvegia tendenti all'unione dello Spitzberg con questi paesi.

L'Austria e la Società delle Nazioni

(S) **Parigi, 8** – I rappresentanti delle grandi potenze hanno formulato una nota di risposta alla nota della Delegazione austriaca che chiedeva la ammissione dell'Austria nella Società delle Nazioni. Gli Alleati rispondono che il Patto vieta all'Austria l'accesso nella Società delle Nazioni. Essa dovrà prima dare una buona prova della sua attitudine. Il modo stesso con cui eseguirà il trattato di pace fornirà un criterio per decidere della sua collaborazione alla Società delle Nazioni.

La prossima riunione del Consiglio Supremo è fissata a mercoledì

La ratifica del Trattato con la Germania

(S) **Basilea, 8** – Si ha da Berlino: Nel caso in cui la Commissione degli Stati ratifichi il trattato di pace, l'Assemblea Nazionale, in una breve seduta che avrà luogo probabilmente domani, udirà la relazione del Ministro degli Affari Esteri.

Indi il Presidente dell'Impero redigerà la formula di ratifica che sarà telegrafata a Versailles, ove sarà consegnata a Clémenceau dal Consigliere di legazione Von Lersner.

L'atto di ratifica sarà inviato a Versailles allo stesso Lersner a mezzo di un corriere.

(S) **Basilea, 8.** — Si ha da Berlino: La Commissione degli Stati si é dichiarata favorevole al progetto di legge per la ratifica del trattato di pace.

La mano d'opera della Germania

(S) **Parigi 8** — Il Segretario Generale della Conferenza Dutasta si è recato a Versailles ed ha discusso con Lersner la questione della mano d'opera che deve essere fornita dalla Germania per sostituire i prigionieri di guerra che le verranno resi.

Per le frontiere dell'Austria

◆ (S) **Parigi, 8.** — Il *Temps* dice: Si attendono per domani tutti i rapporti riguardanti la risposta alle controproposte austriache.

La Commissione per le frontiere austriache si é riunita nel pomeriggio; essa esaminerà le due principali questioni in sospeso e cioé: quella della frontiera della Boemia meridionale, che gli austriaci vorrebbero spostare per unire al loro paese alcuni distretti abitati da molti tedeschi e quella dell'attribuzione dei quattro dipartimenti ungheresi situati tra il Danubio e la frontiera jugoslava.

I miglioramenti ai professori delle scuole Medie e Normali

Il Consiglio dei Ministri ha approvato le proposte definitivamente formulate dall'on. Baccelli per i miglioramenti economici a favore del personale delle scuole medie e normali, regie e pareggiate, per quello dei Convitti nazionali e per quello dei regi istituti di educazione femminile. Ecco le nuove tabelle degli stipendi.

Insegnanti del ruolo C.: Stipendio iniziale L. 3800 per il grado di straordinario, L. 4300 per il grado di ordinario sei aumenti quinquennali di L. 500 ciascuno; stipendio massimo L. 7300.

Insegnanti del ruolo B.: Stipendio iniziale L. 5000 per il grado di straordinario, L. 5500 per il grado di ordinario, sei aumenti quinquennali di L. 600 ciascuno; stipendio massimo L. 9100.

Insegnanti del ruolo A.: Stipendio iniziale L. 5500 per il grado di straordinario, L. 6000 per il grado di ordinario, sei aumenti quinquennali di L. 600 ciascuno; stipendio massimo L. 9600.

Capi d'Istituto: La stessa carriera degl'insegnanti dei ruoli A e B aumentata di L. 2000 per i presidi di liceo -ginnasio e di istituto tecnico e per i direttori di scuola normale complementare; di L. 1700 per i presidi di liceo isolato e per i direttori di scuola normale senza classi complementari; di L. 1500 per i direttori di corsi magistrali e di scuole di primo grado. Stipendi massimi L. 11600, L. 11300, L. 10600

Ispettori: Stipendio iniziale L. 9.500, due aumenti quinquennali di L. 1000, un aumento quinquennale di L. 700, stipendio massimo L. 12200.

Per gli insegnanti ed i capi d'istituto è conservata la possibilità nei limiti stabiliti dalla legge del 1914 di conseguire un settimo aumento quinquennale per merito.

Per il personale non insegnante sono proposte le seguenti tabelle di stipendio:

Segretari nelle scuole medie: Stipendio iniziale L. 3000, quattro aumenti quadriennali di L. 400, tre aumenti triennali di L. 300; stipendio massimo Lire 5500.

Applicati (segretari) *nei circoli di ispettorato*: Stipendio iniziale L. 3000, sei aumenti quadriennali di L. 300, un aumento quadriennale di L. 200; stipendio massimo L. 5000.

Personale di Servizio – macchinisti: Stipendio iniziale L. 2500, cinque aumenti quadriennali di L. 300, stipendio massimo L. 4000.

Bidelli delle scuole medie e uscieri nei circoli di ispettorato: Stipendio iniziale L. 2000, cinque aumenti quadriennali di L. 300; stipendio massimo lire 3500.

Aiuto bidelli: Stipendio iniziale L. 1800, quattro aumenti quadriennali di L. 300; stipendio massimo L. 3000.

Oltre l'aumento degli stipendi sono state elevate in corrispondenza anche le attuali restrizioni godute dal personale.

Per il personale insegnante, lasciando immutata la distribuzione delle varie discipline in gruppi stabilita dalla tabella C della legge 16 luglio 1914 n. 679, le cifre stabilite per ciascun gruppo in quella tabella vengono elevate nella seguente misura:

1° gruppo:	da L. 100 a L. 200	in istituti di 1° grado
	da L. 150 a L. 250	in istituti di 2° grado
2° Gruppo	da L. 80 a L. 165	in istituti di 1° grado
	da L. 125 a L. 210	in istituti di 2° grado
3° Gruppo	da L. 75 a L. 140	in istituti di 1° grado
	da L. 100 a L. 165	in istituti di 2° grado
4° Gruppo	da L. 60 a L. 95	in istituti di 1° grado
	da L. 75 a L. 110	in istituti di 2° grado

La misura dell'indennità dovuta ai capi istituto con più di 400 alunni è fissata per gli istituti di secondo grado in L. 1200 quando il numero degli alunni non raggiunga quello di 800 in L. 2200 quando non raggiunga quello di 1200 ed in L. 3200 per gli altri: per gli istituti di 1° grado la medesima indennità è fissata rispettivamente in L. 900, 1700, e 2500.

I diritti di segreteria nelle scuole medie sono portati alla misura unica di L. 1 per ciascun atto.

I limiti, minimo e massimo d'orario degli insegnanti non sono modificati rispetto a quelli della legge del 1914.

Altre disposizioni si riferiscono alle scuole pareggiate, per gli insegnanti delle quali sono resi obbligatori con un eventuale contributo dello Stato i minimi stabiliti per gli insegnanti governativi.

Per il personale dei Convitti nazionali vengono fissati i seguenti stipendi:

Istitutori: Stipendio iniziale L. 3500, cinque aumenti quinquennali di L. 500, stipendio massimo L. 6000.

Vice rettori ed economi: Stipendio iniziale L. 5500, tre aumenti quinquennali di L. 500; stipendio massimo L. 7000.

Rettori: Stipendio iniziale L. 6000; un aumento quinquennale di L. 700 e tre di L. 6000; stipendio massimo L. 8500.

Gli attuali ruoli chiusi vengono quindi trasformati in ruoli aperti e per la collocazione dei vari funzionari nei quadri di classificazione dei nuovi stipendi si terrà conto del servizio prestato in ciascun grado. Adeguati miglioramenti economici sono fissati anche per il personale dei regi istituti femminili di Firenze, Milano, Verona, Palermo, Udine e Montagnana.

Per i Conservatori della Toscana e gli educandati non governativi si stabiliscono dei minimi obbligatori di stipendio iniziale: sotto determinate cautele e condizioni potranno essere accordati contributi erariali a favore dei vari enti per metterli in grado di corrispondere gli anzidetti minimi obbligatori.

IL SISTEMA ELETTORALE
DELLA DIETA LEGISLATIVA POLACCA

Il sistema elettorale della Dieta legislativa polacca ha molti punti di contatto col sistema elettorale della nuova Germania, quantunque questo rappresenti, rispetto ai principii della democrazia, un progresso anche maggiore per l'universalità dei cittadini ammessi al diritto di voto (1).

Mentre, infatti, nel sistema tedesco sono elettori tutti i cittadini, d'ambo i sessi, purchè abbiamo compiuto il ventesimo anno d'età, senz'altre eccezioni che quelle derivanti da diminuita capacità intellettuale o morale per avvenuta interdizione o tutela o per condanna infamante, nel sistema polacco l'esclusione dal diritto di voto è sancita, oltre che per questi casi accennati, anche per tutti coloro che si trovino in servizio attivo militare, qualunque sia il grado che rivestano e l'arma cui appartengano.

L'età minima per l'esercizio del diritto di voto è nella legge polacca il ventunesimo anno compiuto. Eleggibili sono tutti coloro che hanno facoltà di votare e anche i militari, senz'altra eccezione che per gli impiegati di amministrazioni dello Stato, del Tesoro e della Giustizia, i quali possono essere eletti solo fuori dei collegi dove esercitano la professione. Non così, però, è stabilito per gli impiegati civili e militari delle amministrazioni centrali, i quali sono incondizionatamente eleggibili.

Qualora un funzionario venga eletto deputato, egli deve sospendere la sua professione e ne perde la retribuzione per tutta la durata del mandato legislativo.

Lo Stato polacco si divide in collegi elettorali nei quali è eleggibile un deputato ogni 50.000 abitanti. I collegi si suddividono in circoscrizioni di votazione.

Le elezioni vengono ordinate dal Capo dello Stato con decreto di convocazione per un giorno festivo, unico in tutto il paese.

Si forma in ogni collegio una Commissione elettorale centrale e in ogni circoscrizione una Commissione elettorale locale. La Commissione centrale, che è composta d'un Presidente, d'un Vice–Presidente e di tre assessori, dopo avvenuta la pubblicazione del decreto nel Giornale ufficiale dello Stato, provvede alla pubblicazione del giorno dell'elezione, del numero dei deputati e a tutte le altre formalità prescritte dalla legge in tutti i comuni del collegio.

Le Commissioni locali sono nominate dalla Commissione centrale e sono formate anch'esse d'un Presidente, un Vice–Presidente e tre assessori.

Tutti costoro, tanto i membri delle Commissioni centrali, quanto quelli delle locali, a differenza di quanto dispone la legge tedesca, sono retribuiti. E, se alcuno di essi, senza giustificato motivo, si sottrae ai suoi obblighi, è soggetto a multa pecunaria e, in caso di recidiva, è senz'altro privato dell'incarico.

Per la validità delle deliberazioni occorre la presenza di almeno tre membri.

Le liste elettorali sono compilate dal Sindaco. In esse sono indicati per ordine alfabetico prima tutti i cittadini delle singole circoscrizioni che hanno diritto di voto, poi tutti quelli che ne sono esclusi. Le Commissioni locali verificano le liste e le trasmettono alla Commissione centrale, lasciandone contemporaneamente varie copie a disposizione del pubblico per ogni eventuale reclamo.

La Commissione centrale, dopo aver esaminato le liste e i reclami, determina la compilazione definitiva non oltre il trentaduesimo giorno da quello della pubblicazione delle elezioni. Le sue deliberazioni possono essere impugnate dinanzi alla Corte Suprema soltanto in caso di trasgressione della legge.

Le candidature vengono proposte per iscritto al Presidente della Commissione centrale non oltre il ventiquattresimo giorno dalla pubblicazioni delle elezioni. Ogni proposta è firmata da almeno cinquanta elettori del collegio.

Come avviene nella legge tedesca, più proposte possono, per ragioni di opportunità elettorali (al fine, per esempio, di concentrare i voti di più partiti) venir raggruppate in una sola e venir quindi presentate globalmente, come se costituissero un'unica proposta. Gli interessi dei candidati di ciascuna proposta o di ciascun raggruppamento sono rappresentati presso le autorità elettorali da un fiduciario appositamente nominato per ciascuna di esse.

I nomi dei candidati debbono essere specificati esattamente, con l'indicazione del domicilio, in modo che l'identificazione non lasci adito al menomo dubbio. Un candidato può essere proposto anche in più d'un collegio, ma naturalmente non può essere eletto che in uno.

La votazione s'inizia alle 8 di mattina e termina alle 10 di sera. Essa deve procedere senza interruzione, tranne in casi di forza maggiore.

La procedura della votazione è, su per giù, la solita. L'elettore è tenuto a mostrare i suoi documenti d'identificazione al Presidente della Commissione, ma può appellarsi contro la sua decisione alla Commissione medesima, che giudica definitivamente a maggioranza di voti.

Le schede, che devono essere identiche per tutto il collegio elettorale, portano stampati i numeri progressivi delle liste dei candidati e il suggello della Commissione. Cosa strana, esse non sono distribuite gratuitamente agli elettori, ma sono poste in vendita al pubblico e nell'aula della votazione durante i cinque giorni che la precedono.

Il riempimento della scheda da parte dell'elettore consiste semplicemente nel sottolineare il numero che corrisponde alla proposta per cui egli intende votare. Posta la scheda entro un'apposita busta, che gli viene consegnata dal Presidente all'atto della votazione, egli non ha che a consegnarla al Presidente stesso, il quale la getta nell'urna, mentre uno degli assistenti prende nota, accanto al nome dell'elettore, dell'avvenuta votazione.

L'elettore non può trattenersi nell'aula che il tempo necessario all'esercizio del suo diritto. Se disturba, il Presidente può allontanarlo e anche condannarlo a multa pecuniaria.

Nessuno può intrattenerlo per alcun motivo nella sala elettorale non solo, ma neanche nel fabbricato ove trovasi la sala, nè per la via davanti all'ingresso, per un raggio di cento metri.

(1) V. *« Il Sistema elettorale dell' Assemblea Costituente tedesca »* nel *« Popolo Romano » del 15 Maggio u. s.*

Lo scrutinio si compie nello stesso modo che prescrive la legge tedesca. L'elezione avviene col sistema della rappresentanza proporzionale (sistema Hondt). Ad ogni eletto il Presidente della Commissione centrale rilascia un attestato, firmato dai membri della Commissione stessa, in cui sono indicati il collegio elettorale, il giorno dell'elezione, il nome e cognome, la professione, il domicilio e l'età dell'eletto.

Entro 14 giorni dalla pubblicazione dei risultati ogni cittadino può sollevare proteste, sulle quali giudica, entro sei mesi, la Corte suprema senza spese per le parti. Le elezioni non protestate sono esaminate dalla *Dieta* entro due mesi.

In caso di annullamento il Ministro dell'Interno dispone per le nuove elezioni nel collegio, per le quali possono essere ancora valide le stesse Commissioni elettorali e le stesse liste dell'elezione precedente.

Le spese sono sostenute dallo Stato, tranne quelle per le schede, i locali, il mobilio e l'urna delle Commissioni locali, che gravano sui comuni in cui si trovano le commissioni stesse.

E. D.

Atti del Governo

La *Gazzetta Uff.* dell'8 pubblica fra gli altri, i seguenti:

DECRETI E LEGGI

Dec. Legge Luog. n. 1067 che stabilisce norme circa gli esami degli aspiranti ai gradi di capitano di gran cabotaggio, di macchinista navale in 2ª e costruttore navale in 2ª.

Dec. Luog. n. 1044 che fonda in Roma un Istituto nazionale di genetica per la cerealicoltura determinandone l'ordinamento.

Dec. Luog. n. 1045 che autorizza la Camera di commercio e industria di Rimini a prelevare un diritto sui certificati e sugli atti da essa rilasciati in conformità della tariffa stabilita dal decreto medesimo.

Bollettino della Magistratura

Ragona Antonio, giud. a Napoli è nom. giudice presso la Corte d'appello di Tripoli - Igrò Michele, giud. a Napoli, è dest. alla 2ª pret. urbana di Roma pretore aggiunto - Macootta Luigi giud. a Spoleto id. al 8º mand. di Roma id. - Samarelli Mauro, giud. a Caggiano, è destin. alla pret. dell'8º mand. di Napoli id. - Moschini comm. Arturo, proc. di app. a Venezia, è tram. a Bologna - Fasinato comm. Angelo è nom. proc. g. id. Toniolo cav. Vittorio, proc. del Re di Cuneo è nom. pres. d'appello di Venezia - Bossi Giacinto, giud. pret. a Vigone, è nominato sostituto procuratore del Re a Vercelli - Bosi Carlo id. Reggio Emilia, è, tram. al trib.-D'Apollito Giuseppe id. Ortanova id. Lucera - Antico Luigi id. Pescopagano id. trib. di Lanciano.

I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria:

Facchinetti comm. Giuseppe, proc. del Re a Roma -Gargia cav. Nicola, sost. proc. gen. di appello a Napoli -Biaziolì comm. Luigi, proc. del Re a Milano - Magliano cav Gian Domenico cons. di appello a Trani - Lustig comm. Giuseppe, proc. del Re a Napoli - Osboli cav. Francesco, cons. di appello a Brescia - Castiglioni cav. Guido, id. id. di Venezia - Anfosso cav. Luigi, pres. del trib. di Casale - Giordano cav. Giuseppe, cons. di appello a Roma - Guaga cav. Paolo id. id. di Brescia.

I sottoindicati sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria:

Brigante cav. Saverio, cons. di appello a Potenza - Desogus cav. Francesco, pres. del trib. di Nuoro - Luzzatti cav. Leone proc. del Re a Castelnuovo di Carfagnana - Carleo cav. Michele cons. di appello a Napoli - Del Vecchio cav. Pietro, sost. proc. gen. di appello a Trani - Lavagna cav. Luigi, proc. del Re a Finalborgo - Visentini cav. Luigi, pres. del trib. di Varese - Sanley cav. Emilio cons. di appello in Modena - Burzio cav. Cesare, id. id. di Torino - Sala cav. Gustavo pres. de trib. di Varallo - Fonte Basso cav. Giuseppe, cons. di appello a Venezia.

I sottoindicati, dalla 3ª categoria id. sono promossi alla 2ª: Regine Aniello - Borsella Carlo - De Crescenzio Berardino - Gentile Raffaele - Romano Aurelio - Striani Adolfo - Benigno Raffaele - Bruno Gustavo - Bonifacio Vincenzo - Pistilli Giacinto Raffaello - Cabibbo Leonardo - Mazzoni Spartaco - Gestivo Vincenzo - Mannetti Paolo - Fornari Francesco.

I seguenti magistrati sono nominati per l'anno 1919, alla presid. delle Commissioni per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra nelle provincie di Belluno, Treviso, Udine, Venezia e Vicenza.

Provincia di Belluno: Totaro Antonio, giud. pret. a Belluno, è dest. alla Commissione mand. di Belluno - Taccone Leonardo id. id. di Agordo, i. id. di Agordo - Cavazzuti Luigi, id. id. di Auronzo, id. id. di Auronzo - D'Angelo Luigi, id. id. di Feltre, id. id. di Feltre - Prosdocimi Persio, giud. a Padova id. id. di Fonzaso - Zorzi Ettore, giud. pret. a Longarone, giud. a Belluno, id. id. di Mel - Fiorito Antonio, giud. pret. a Pieve di Cadore, id. id. di Pieve di Cadore.

Provincia di Treviso: Colagrosso Enrico, giud. a Conegliano, è dest. alla Commissione mand. di Conegliano - Sbrciavacca Emanuele, giud. di pret. a Motta di Livenza, id. id. di Motta di Livenza - Orio Giulio, id. id. di Oderzo, id. id. di Oderzo - Boschieri cav. Giacomo, giudice del tribunale di Treviso, id. id. di Valdobbiadene - Tiezi Guido, giud. pret. a Vittorio, id. id. di Vittorio - Bellesi Alfredo id. nel 1º mand. di Treviso id. del 1º mand. di Treviso - Sassi Giuseppe, id. nel 2º mand. di Treviso id. nel 2º mand. di Treviso - Bianchini Giocondo, id. nel mand. di Asolo, id. del mand. di Asolo - Loiacono Francesco, giud. di pret. a Castelfranco Veneto, è dest. alla Commissione mand. di Castelfranco Veneto - - Pellegrini Gilberto, id. id. di Montebelluna id. id. di Montebelluna.

Provincia di Udine: Fabro Angelo, giud. pretore a Pordenone id. id. Pordenone - Poddighe Enrico, id. id. d'Aviano, id. id. di Aviano - Viroli Pietro, id. id. di Maniago, id. id. di Maniago - Sartorelli Pietro Antonio, id. id. di Sacile id. id. di Sacile - Martini Lorenzo, id. id. di San Vito al Tagliamento, id. id. di San Vito al Tagliamento - Gandin Alberto, id. id. Spilimbergo id. id. di Spilimbergo - Midozzi cav. Antonio, pres. del trib. di Tolmezzo id. id. a Tolmezzo - Risso Leonida, giud. pret. a Tolmezzo id. a Tolmezzo con funz. di pres. suppl. - Vercillo Michelangelo, giud. a Tolmezzo, è destin. alla Commissione di Ampezzo - Arnaldi Girolamo, id. id. di Udine, id. id. di Moggio Udinese - De Carli Giulio, id. di Udine, id. id. del 1. mand. di Udine - Stringari Giulio, giud. pret. nel 2. mand. di Udine id. Udine - Alessio Arcangelo, id. Cividale, id. di Cividale - Dianese Luigi, id. id. Codroipo, id. id. Crodoipo - Della Bianca Bonaventura, id. id. Gemona, id. id. Gemona - Da Dalt Egidio id. id. ugg. di Latisana id. id. di Latisana - Crachi Pasquale id. id. Palmanova id. id. Palmanova - Spinelli Giuseppe, id. id. San Daniele nel Friuli, id. id. San Daniele nel Friuli - Minesso Angelo, giud. ad Udine id. id. di Tarcento.

Provincia di Venezia: Cedrangolo Ugo, giud. a Venezia id. id. 1. mand. di Venezia - Venturi Carlo, id. id. di Venezia, id. nel 2. mand. di Venezia Patti Umberto, giud. pret. a Venezia, id. nel 3. man. di Venezia - Marinoni cav. Luigi giud. a Venezia id. Cavarzere Papa Salvatore giud. pret. a Chioggia id. id. di Chioggia - Murano Serafino, id. id. Dolo, id. id. Dolo - Capon cav. Carlo, id. id. Mestre, id. id. Mestre - Jodice Francesco id. id. Mirano id. id. Mirano - Diana Francesco, id. id Portogruaro, id. id. Portogruaro - Cescato cav. Igino pres. del trib. di Venezia id. id. di San Donà di Piave. - Emiliani Girolamo, giud. pret. a San Donà di Piave, id. San Donà di Piave, presid. supplent.

Provincia di Vicenza: Castiano Alberto, giud. pret. a Bassano id. id. Bassano - Carugno Pasquale, giud. a Bassano, id. id. di Asiago - De Socio Vincenzo, giud. pret. a Marostica, id. id. di Marostica - Fabris, Luigi, id. nel 1. mand. Vicenza, id. nel 1. mand. di Vicenza - Carletto Enea, id. nel 2. mand. Vicenza, id. nel 2º mand. di Vicenza- Arnaldi Guido id. id. Arzignano, id. id. di Arzignano - Tibaldi Luigi, giud. a Vicenza, id. id. Barbarano Ferrara Luciano, giud. pret. a Lonigo id. id. Lonigo - Alpago cav. Augusto, pres. del trib. di Padova id. id. Schio - Iamalio Armando, giud. pret. agg. a Thiene id. id. Thiene - Ugolini Ugo, giud. pret. nel 2. mand. di Verona, id. id. Valdagno - Marsala Ignazio, vice-pret. on. di Terranova di Sicilia, dest. a suppl. il titolare di Niscemi, è esonerato - Stoppani Marco, vice-pret. on. di Montebelluna, dest. a suppl. il titolare di Dolo è esonerato - Frascino Gerasino, giud. pret. aggiunto a Santo Stefano di Cadore, è destinato a presiedere per l'anno in corso la Commissione per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra nel mandamento di Santo Stefano di Cadore - Lo Monaco Vincenzo, vice-pret. onor. del 5. mand. di Palermo, dest. a supplire il titolare di Bivona, è esonerato - Ajello Francesco, vice pret. on. del 2. mand. di Palermo è destin. a supplire il titolare di Bivona.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

TRENTO, 7 — **Per il VI centenario di Dante Alighieri.** — Anche questa città si apparecchia, pel prossimo anno 1921 a celebrare degnamente il VI centenario della morte del divino Poeta, cui eresse il ben noto monumento. Ad iniziativa del periodico *Alba Trentina* si è stabilito di pubblicare un volume che raccolga tutto ciò che riguarda Dante nelle sue relazioni col Trentino ed oltre a ciò collocare un ricordo marmoreo sul posto, che sarà assodato essere la *ruina*, di cui parla il Poeta nel Canto XII.

Il sunnominato periodico nell'ultimo suo numero riproduce una vecchia stampa rappresentante il Poeta accolto nel Trentino dal conte Castelbarco.

— **Ricchezze artistiche del Trentino.** — Lo stesso periodico pubblica una relazione del benemerito G. Gerola sui documenti ed oggetti d'arte ricuperati e da ricuperarsi ad Innsbruck ed a Vienna e su altri oggetti interessanti il Trentino che esistono al Castello Ambras presso Innsbruck, al Castello Konopischt presso Beneschau, a Monaco di Baviera, a Norimberga, a Berlino, a Düsseldorf.

TRIESTE, 7 — **Il 25° Congresso della « Dante » a Trieste.** – Il 25° Congresso generale della S. N. « Dante Alighieri, » che, fino dai primi giorni della liberazione, fu deliberato dal Consiglio centrale di tenere a Trieste, è stato fissato per il 14 settembre. Sarà un avvenimento di speciale importanza nazionale, anche per le illustri persone che in quella occasione verranno tra noi, fra le quali sarà il presidente della Società on. Paolo Boselli.

Si sta già formulando uno speciale comitato per le accoglienze ed i festeggiamenti.

PER LA RESTAURAZIONE DEI DANNI PRODOTTI DALLA GUERRA NELLE TERRE REDENTE.

VENEZIA, 8. — In una sala del Municipio si sono ieri riunite alcune fra le più note personalità del Trentino e della Venezia Giulia, insieme coi rappresentanti dell'*Istituto Federale di Credito* per il risorgimento delle Venezie, nell'intento di studiare ed avviare a pratica attuazione i provvedimenti diretti ad una più sollecita restaurazione dei danni prodotti dalla guerra nelle Terre redente.

Il com. Max Ravà pres. dell'*Istituto Fed. di Credito*, il vice dir. dell'Istituto avv. De Riasi illustrarono le finalità e l'organizzazione dell'Istituto stesso, ed esposero le pratiche già felicemente compite presso il Comando Supremo, per estendere nel Goriziano l'azione dell'*Istituto Federale*.

L'on. Conci, commissario prov.le di Trento, espose come importanti iniziative siano sorte nel Trentino, nell'intento di provvedere al risarcimento dei danni di guerra. Seguì un interessante scambio d'idee circa il modo più conveniente e più sollecito di coordinare le varie iniziative e di estendere al Trentino ed a tutta la Venezia Giulia l'azione dell'*Istituto Federale*; azione che, nella regione Istriana, si confida possa avere pronto inizio essendo già a buon punto le pratiche per l'adesione di importanti istituzioni locali, fra le quali la Federazione dei Consorzi industriali ed economici della provincia d'Istria, che da parte sua ha già approvata la sua partecipazione all'Istituto Federale.

Italia Meridionale

NAPOLI, 8. — L'on. Cucca preoccupato che la cittadinanza possa rimanere senza viveri ha inviato un'interpellanza al Pres. del Consiglio chiedendo che vengano presi solleciti provvedimenti per l'approvvigionamento di Napoli e l'on. Labriola ha telegrafato al Sottosegretariato degli approvvigionamenti perchè provveda al rifornimento del nostro Consorzio provinciale di approvvigionamenti.

Contro il caro viveri

MILANO, 8. — Iersera nel salone del teatro del Popolo si è avuto un imponente comizio al quale assistevano oltre 4 mila persone. In esso ha parlato fra gli altri il Sindaco Caldera che ha illustrato ai convenuti l'opera svolta in questi giorni dalla Giunta e quello che è sua intenzione di fare per combattere il caro viveri.

PISA, 8. — E' stato deliberato la cessazione dello sciopero in seguito alla ottenuta diminuzione del 60 % sui generi alimentari.

FIRENZE, 8. — La città ha ripreso il suo aspetto normale e gli esercizi, salvo poche eccezioni, hanno riaperto e vendono col ribasso del 50 %. Però sarà fatto un nuovo calmiere ed è probabile che il ribasso diminuisca.

Da Val di Bisenzio si hanno notizie che a Vernio un comitato di operai ha preso la direzione della cosa pubblica. Sulla torretta della villa Guicciardini è stata issata bandiera rossa. Il movimento, che del resto sta per terminare, non è stato preso sul serio.

NAPOLI 8. — Iersera in Municipio ebbe luogo l'annunciata riunione alla quale presero parte oltre il Sindaco, la Giunta, deputati, senatori, industriali, operai, impiegati di commercio e commercianti. Il Sindaco Labriola prospettò la situazione sulla quale parlarono molti degli intervenuti. La discussione fu delle volte vivacissima. La seduta ebbe termine con l'approvazione di tre o. d. g.: Con il primo s'invita l'Amm.ne com.le a ribassare le tariffe tramviarie. Il Sindaco assicurò che avrebbe subito trasmesso l'o. d. g. alla Direzione dell'Azienda tramviaria perchè sia preso in considerazione.

Con il secondo si chiede l'abolizione dei dazi doganali e il disboscamento della immensa merce ancora esistente nei magazzini militari.

Con il terzo l'assemblea udite le dichiarazioni del Sindaco si è unita a provvedere con energia all'esecuzione dell'ordinanza sindacale relativa alla riduzione dei prezzi.

I tre o. d g. furono approvati.

Anche oggi si sono verificati alcuni incidenti al Vomero dove la folla ha svaligiato le calzoleria Radice perchè il proprietario si rifiutava di vendere a prezzi di calmiere. La stessa sorte è toccata a qualche altro magazzino.

Verso le ore 10 una Commissione di operai della Camera confederale del lavoro con a capo l'on. Lucci si è portata in Prefettura. La Commissione pretendeva che il capo della provincia assumesse la direzione generale dell'attuale movimento e si facesse autorizzare a firmare delle commissioni miste composte di operai e di soldati con pieni poteri di requisire la merce non solo nella città di Napoli ma anche nei paesi della provincia. Il Prefetto ha fatto notare che egli non poteva emanare una disposizione di tal genere tanto più che il decreto sindacale già provvede alla nomina di commissioni alle quali dovranno pure far parte operai e soldati. In ogni modo egli si è riservato di dare una risposta più concreta. L'on. Labriola ha fatto comprendere che il suo decreto parla appunto di commissioni di cui dovranno principalmente far parte i rappresentanti della classe operaia.

La Commissione non si è dichiarata punto soddisfatta ed ha detto che la Camera Confederale del lavoro agirà per conto proprio.

PALERMO, 8. — Poichè il calmiere stabilito ieri non ha soddisfatto la cittadinanza, le autorità municipali si sono riunite per elaborare il nuovo calmiere ed hanno chiamato alla collaborazione i rappresentanti delle organizzazioni economiche.

TORINO, 8. — Anche nel pomeriggio di ieri si ebbero a deplorare scene di saccheggio, ma il movimento va diminuendo di intensità.

Stamane molte botteghe non si sono riaperte perchè tutta la merce è stata venduta a prezzi bassissimi.

I negozianti di vino in una numerosa riunione hanno deliberato di ridurre il prezzo del vino comune a L. 1.50 il litro, il vino imbottigliato da 3.20 a 2.40.

Il Sindaco ha pubblicato un manifesto col quale invoca la cooperazione disinteressata dei cittadini per la leale osservanza delle disposizioni stabilite dalle autorità.

Con altro manifesto il Sindaco vieta l'esportazione dalla città di qualsiasi derrata alimentare, prodotti manufatti ecc. e obbliga i commercianti all'ingrosso e al minuto di derrate alimentari a denunciare il quantitativo dei generi esistenti nei loro negozi.

– Con mandato di cattura, spiccato dal Procuratore del Re, sono stati arrestati il cav. Giovanni Avezzano ed il padre suo con moltissimi grossisti, che sono stati trovati in possesso di 22 quintali di tonno che si rifiutavano di mettere in vendita a prezzo di calmiere.

Il cav. Avezzano è molto noto a Torino essendo stato consigliere comunale e consigliere della Camera di Commercio, dalle quali cariche però dovette dimettersi alcuni anni fa in seguito a dissesti finanziari.

Il processo avrà luogo domani per direttissima.

BARI, 8. — Anche nella nostra città, è stato proclamato lo sciopero generale. Non si hanno ha deplorare incidenti.

Armi ed Armati

LA DIVISIONE NAVALE D'ISTRUZIONE

Con la data del 15 corrente si costituirà la divisione navale d'istruzione, composta delle RR. Navi *Flavio Gioia, A Vespucci, F. Ferruccio.*

Ne assumerà il comando il contrammiraglio Nicastro, che innalzerà la sua insegna sul Flavio Gioia.

Assemblee di Società Anonime

Convocazioni pel mese di Luglio

11 – Manifatture ceramiche Pozzi – Milano.
12 – « Ferramenta » Arona.
» – Manifattura Dora – Torino.
» – I. P. P. E. A. – Milano.
» – Pietro Gavazzi – Milano.
» – Meccaniche Lodigiane Lodi.
» – Tramvie a vapore Bologna Pieve di Cento e Bologna – Malalbergo – Bologna.
» – Generale Commissionaria – Milano.
» – Ist. Naz. pubblicità e informazioni – Roma.
14 – Loyd del Pacifico – Savona.
15 – Romana Alcools – Roma.
» – Ligure Pugliese imprese elettriche – Genova.
» – Italiana automobili – Roma.

Scioperi all'estero

I COTONIERI INGLESI.

Londra, 7. — L'industria cotoniera del Lancashire è sempre in crisi. Gli scioperanti proseguono le trattative con i proprietari ma senza concludere nulla. Si calcola che oltre 300 mila sono senza lavoro.

IN PORTOGALLO

Lisbona, 7. — Prosegue lo sciopero dei ferrovieri. Gli atti di sabotaggio si moltiplicano. Molte linee telegrafiche sono distrutte.

Quattordici giornali di Lisbona hanno sospeso le pubblicazioni. In loro luogo si pubblica una edizione comune col titolo *A Imprensa*.

GLI SCIOPERI IN GERMANIA

(S) **Zurigo**, 7. — Secondo notizie che giungono dalla Germania, e fra l'altro da Francoforte, lo sciopero dei ferrovieri è fallito. Quasi ovunque è stato deciso di riprendere il lavoro.

A Berlino la situazione è immutata. Gli operai rifiutano di tornare al lavoro prima di cominciare i negoziati, ed i rappresentanti dei padroni rifiutano di negoziare prima della ripresa del lavoro.

Novità, Varietà, Aneddoti

NELLA ZECCA CANADESE

Durante il 1918 la zecca canadese ha coniato per 3.170.221 sterline. Più sono state coniate, per conto della Terranuova 245.000 sterline e 4.435.000 scellini in verga sono stati prodotti e imbarcati l'aprile scorso per la Zecca Reale a Londra

IL PREZZO DELLE PERLE DAL 1824 AL 1919

Il *Matin* pubblica la fotografia di un collier di perle, notando i successivi prezzi di vendita. Il *collier*, composto di perle assai belle, quasi tutte eguali e assai grosse, fu comperato nel 1824 a 2500 franchi; nel 1850 il suo prezzo era quasi salito a 7500. Nel 1890 il monile prezioso ascendeva a 25.0 franchi e nel 1900 ne valeva 35.000. La corsa non diminuisce. Infatti dopo 14 anni esso veniva venduto a 112.500 franchi e quest'anno vale 250.000 franchi! Che cosa varrà dopo una nuova guerra?

NOTE AGRARIE

UN PENSIERO DI CESARE BECCARIA.

« Un'Università di agricoltura sarebbe la più utile al genere umano di quanto mai ne siano esistite. »

UNA ZONA ORTICOLA ATTORNO A ROMA

Ottimo e lodevole il provvedimento del Comune di istituire una zona orticola attorno a Roma.

Però osserviamo che l'orticoltura é fra le industrie agrarie quella che richiede il maggior numero di braccia, onde essa non può prosperare ove non sia fittezza di popolazione agricola.

Se questa manca o é deficiente come oggi nell'agro di Roma, abbiamo il carissimo costo della mano d'opra che si ripercuote sul prezzo degli ortaggi che non si potranno mai vendere a buon prezzo come la popolazione urbana giustamente reclama.

Per dare adunque un forte sviluppo all'orticoltura bisogna adoperarsi a ripopolare l'agro di agricoltori stabili, il che non si potrà ottenere che coll'*appoderamento* e con progressiva *colonizzazione*.

Diamo al contadino terra quanto gli basti a condizioni eque, facendogli anche intravedere la possibilità della proprietà, costruiamogli la casetta, mettiamolo col credito in condizione di provvedersi di bestiame, di macchine, di attrezzi, di concimi, e vedremo di botto coltivato e trasformato l'agro a coltura intensiva, nella quale l'orto tiene il primo posto e coll'orto verranno il frutteto, l'albereto e tutte le altre colture che servono ad alimentare i cittadini, i quali vedranno i mercati rigurgitare di ortaggi, di frutta, di latte, di burro, di uova, di pollame, ecc. ecc. ed a prezzi buoni poiché venduti dagli stessi produttori senza l'intermezzo dei *bagarini* grossi e piccoli.

Questa é l'unica via per trasformare rapidamente l'Agro di Roma e dare un colpo mortale e definitivo al caro-vita che tanto ne affligge.

PER ALLONTANARE I TOPI DAI GRANAI.

I topi molte vole recano notevoli danni ai granai ed al grano.

Per allontanarneli basta mettere nel fondo e in cima di ogni sacco di frumento avena o qualsiasi altro cereale tre o quattro gambi di menta selvatica non sguarniti delle foglie. Se i grani sono in mucchio la menta fresca od essicata va messa alla superficie. Senza dubbio i sorci hanno una grande antipatia verso quest'erba poichè resistono magnificamente alla attrazione che su di loro esercitano i grani. Il medesimo procedimento serve a salvare da ogni attacco di sorci niente meno che i depositi di formaggio.

La vicinanza della menta alle granaglie non presenta alcun pericolo per esse.

A proposito di sorci notiamo anche la loro simpatia per le sementi di girasole tanto che è consigliato di valersene per attirarli più facilmente nelle trappole.

Anche qui la prova non presenta alcun pericolo, nè alcuna difficoltà in veruna spesa.

PER IMPEDIRE ALLE GALLINE DI COVARE

Vi sono galline le quali non cessano mai di covare.

La gallina che cova non produce uova ed è un danno per le massaie. Dunque guardiamo di convincerla ad abbandonare l'idea di covare. Un metodo buono è quello di cambiare di posto le galline che entrano nello stadio della covatura togliendole al pollaio e somministrando loro una buona cucchiaiata d'olio di ricino. Non dico che il liquido sia per esse una bibita gradita; ma per d'ottenere lo scopo non è il caso di guardare tanto il sottile; si apre loro il becco e si fa trangugiare l'olio per forza. Il nutrimento deve essere rinfrescante a base di verdura.

BREVI NOTIZIE

Un recente congresso agrario calabrese ha segnato un risveglio agricolo delle Calabrie.

— A Milano si è costituito un Comitato promotore per la piccola proprietà coltivatrice.

— Il Comando Supremo ha autorizzato notevoli contributi Statali pel rimboschimento del Carso sacro alla storia d'Italia.

FRA CHI SCRIVE E CHI LEGGE

Sig. P. S. Anticoli Corrado. — Per consolidare il terreno franoso molto compatto provi l'ontàno comune, se il terreno è fresco; nel caso opposto provi l'olce, il sughero ovvero il pino di Corsica o meglio assai la robinia (*robinia pseudacacia*).

CAV. P. Q. CASTRO DEI VOLSCI

Vi sono macchine speciali per sgusciare la sulla. Non volendo sobbarcarsi alla spesa, provi ad adoperare i frantoi da olive.

Un ettolitro di seme vestito può dare da 7 a 8 chilogrammi di seme sgusciato.

Conte M. S. Caserta. — Lo scasso profondo è il migliore e più sicuro rimedio preventivo contro la siccità per chi può disporre di acqua.

Camillo Mancini

CONSUMO DI CONCIMI CHIMICI IN EUROPA.

Mentre l'uso dei concimi chimici va sempre più estendendosi tanto che le richieste nei primi sei mesi del 1919 di nitrato in Europa raggiunsero il mezzo miliardo di tonnellate, diamo i dati approssimativi relativi al consumo effettuatosi nei vari paesi d'Europa nell'ultimo anno prima della guerra, ossia nel periodo luglio 1913 giugno 1914.

Paesi	*Tonnellate*
Germania ed Austria	900.000
Russia	60.000
Francia	350.000
Belgio	250:000
Olanda	100.000
Spagna	50.000
Italia	65.000
Svezia	31.000
Danimarca	45.000
Regno Unito	121.000
Egitto	55.000
Totale	1.984.000

ECONOMIA E BANCHE

LIBERTA' D'IMPORTAZIONI IN FRANCIA.

◆ (S) **Parigi**, 8. — Il Presidente della Repubblica Poincaré ha firmato un decreto col quale vengono soppressi nella loro quasi totalità i divieti d'importazione non lasciandone sussistere che per una dozzina di articoli.

Il decreto stesso semplifica inoltre l'applicazione dei dazi doganali ad *valorem* e ne limita l'ammontare.

IL COMMERCIO DELLA FINLANDIA

Si hanno le seguenti notizie sul commercio finlandese:

Durante il primo quadrimestre del 1919 le esportazioni Finniche sono ammontate a marchi finnici 37.000.000 e le importazioni a marchi 430.000.000. Si è con ciò verificato un aumento di mrk. 5.860.000 nelle esportazioni e di mark 322.000.000 nelle importazioni, rispetto al 1º quadrimestre del 1918.

IL PETROLIO NEL GIAPPONE

Le importazioni complessive di petrolio effettuatesi in Giappone durante il 1918 sono state di casse 3.952.509, valutate a yen 22.635.510, verificandosi così: in confronto con le importazioni effettuatesi nel 1917, un aumento di casse 834.594 e di yen 10.476.640. La capacità di una « cassa » non è indicata, ma è presumibile si tratti di casse contenenti recipienti di 5 galloni.

Ecco i dettagli circa le importazioni suddette: Petrolio greggio casse 127.111; naphta 275.720; Kerosena 2.327.683; colza minerale, 1.942.578; lubrificanti 473.020; paraffina 571.876. Totale, casse 3.952.509.

Circa le importazioni del 1917 si era avuto: Petrolio greggio, casse 324.277; nafta, 112.971; Keresina, 2.327.688; colza minerale, 116.733, lubrificanti, 23[illegible],747; paraffina, 399,509. Totale, casse 3.117.915.

PRESTITO DANESE IN AMERICA.

Copenaghen, 5. — Il Governo danese ha concluso un prestito con alcune banche degli Stati Uniti per un ammontare ancora non precisato.

PRESTITO CANADESE NEGLI STATI UNITI

Ottawa, 5 — Il Governo Canadese ha preso accordi con banchieri di New York allo scopo di ottenere un prestito di dollari 75.000.000 per far fronte agli impegni relativi, Prestito biennale al 5 % del Dominio di dollari 100.000.000 che matura il primo di agosto.

Sono stati presi accordi circa un' ulteriore spedizione d'oro per la Spagna. Tale spedizione sarà del valore di dollari 6.175.000.

PETROLIO MESSICANO

Si ha da **Messico**, 5. — Le esportazioni di petrolio, sia greggio che lavorato, effettuate dal Messico durante il mese di Aprile scorso sono state di barrels 6.254.573, ossia una quantità mai raggiunta mensilmente finora. Si è con ciò verificato un aumento di barrels 1.947.103 in paragone con la quantità esportata nel mese di marzo che era stata di barres 4.307.469.

PRESTITO DELL'INTESA ALLA SIBERIA.

◆ **Arcangelo** 8. — Gli Alleati hanno deciso un prestito di 2 miliardi di dollari alla Siberia cioè alla Commissione interalleata in Siberia e non al Governo di Koldschak per la ricostruzione della transiberiana.

Il prestito sarà fornito dall' America, Giappone, Inghilterra e Francia.

I PREZZI DEL CARBONE TEDESCO.

◆ **Berlino**, 7. — Causa l'aumento dei salari per i minatori i prezzi del carbone tedesco aumenterà di 11 marchi per il carbone, e di 15 marchi per il *coke*.

Causa la mancanza degli operai nella regione della Ruhr si producono solo 200.000 tonn. giornaliere contro 350.000 tonn. prima della guerra.

BANCO DI NAPOLI

SITUAZIONE

	al 10 Giugno	al 20 Giugno
Cassa	L. 363.4 4.000	L. 368.528.000
Specie met. mil.	L. 223.823.000)	L. 223.832.000
Portaf. su piazze italiane	L. 201.125.000	L. 201.191.000
Ant. al (Tesoro L. 1.153.200.000)	» 1.281.938.000	1.280.963.000
Fondi sull'est. (port. e c/c)	» 96.633.000	» 95.196.000
Circolazione	» 2.203.574.000	» 2.192.570.000
Debiti a vista	» 166.452.000	» 104.694.000
Dep. c/c fruttif.	» 157.639.000	» 138.432.000
Rapp. della ris. alla circolaz.	48 63 %	47.23 %

I PROBLEMI RUSSI

III.

Passiamo ora ai cinque bolscevismi che i numerosi energumeni esaltano nei paesi alleati e neutri con articoli, conferenze e opuscoli, mirando a spezzare la Russia in bocconi, a toglierle le sue più ricche regioni, a darle l'assetto della Moscovia dei tempi dello zar Michele..., mentre i russi antibolscevichi, che aspettano la fine del regno di Lenin, si dilettano a fare ridere i popoli occidentali col dipingere nelle varie riviste i tratti particolari della anima slava, « mistica e incostante », e a rivelare che « il popolo russo è il popolo più apolitico dell'Universo; che l'anarchia è una manifestazione dello spirito russo; che la Russia sta dinanzi a grandi compiti mondiali indefinibili; che essa diventerà veramente europea in modo che l'Europa riconoscerà il suo influsso spirituale; che è scoccata l'ora nella storia mondiale nella quale la razza slava, con a capo la Russia, sarà chiamata a rappresentare una parte definitiva nella vita dell'umanità »....

Il primo bolscevismo è già un fatto compiuto: Le antiche provincie svedesi, trasformate sotto i Romanov in una Arcadia granducale e ingrassate sensibilmente sulle larghe spalle slave, riuscirono a persuadere gli Alleati che la Russia doveva essere punita per aver creato artificialmente — come pretendono i professori di Stoccolma — la nazionalità finlandese e per aver a questo scopo fatto comporre il famoso poema Kalevala. Le atrocità russe in Finlandia difatti gridavano vendetta.... Scrivemmo in proposito dopo la caduta del vecchio regime: « ....Lo sviluppo culturale e economico della Finlandia spetta principalmente al giogo dei Romanov, perchè il *vero regime russo*, non ostante le fatiche dei tedeschi — che tentavano di russificare la Finlandia mentre germanizzavano la Russia — non ha mai varcato la frontiera finlandese, custodita dai gendarmi russi: alla Corte di Pietrogrado si trovava sempre qualche patriota di Helsingfors che superava in mediomania e tiptologia lo stesso monaco Rasputin. E poi: «... Mentre i finni godevano in Russia tutti i diritti civili e politici, i russi erano invece *stranieri* nel conquistato granducato e dovevano solamente ammirare il Parlamento finlandese con deputatesse, la moneta finlandese, le dogane finlandesi, le scuole finlandesi, e perfino i finlandesi stessi, che il terribile Nicola II aveva esonerato dal servizio militare e dalle spese straordinarie di guerra ».

Se è vero che questo bolscevismo non ha più bisogno delle cure russe, secondo la diagnosi del Presidente Wilson, e se il nuovo Stato indipendente non è in preda ai rimorsi per le... ricchezze accumulate durante la secolare unione con i « tiranni », il semplice buon senso esige che il debito russo sia pagato dalla Finlandia in proporzione almeno.... doppia, secondo le leggi vigenti sotto « il cupo e grandioso fanatismo dei profeti di Israele », invocato dall'on. Labriola.

Il secondo bolscevismo — gli intrighi caucasici — è un po' più scabroso del primo: Il Caucaso legato agli zar dai piccoli sovrani cristiani e civilizzato penosamente col sangue e col denaro russo, non è, come tutti sanno, alla medesima altezza culturale della Finlandia per poter costituirsi in uno Stato indipendente. Creare un tale Stato senza il protettorato.... britannico, significa creare un vero e proprio.... inferno al confine orientale della Russia a danno di questa e forse a maggior danno ancora delle numerose tribù che popolano il Caucaso.

Rispetto al terzo bolscevismo, alla indipendenza cioè delle cosidette antiche provincie polacche – la Polonia propriamente detta è naturalmente fuori questione – non si può che ripetere le parole dello illustre patriota Danilevski, scritte nel suo profetico libro *Russia e Europa* 60 anni or sono: « Ogni russo nel cui cuore fiammeggia ancora un po' di dignità nazionale deve riconoscere che queste terre sono terre russe, come lo sono Mosca, Tula e Tver, e che esse non furono nemmeno conquistate dagli imperialisti russi perchè non potevano conquistare ciò che loro ben apparteneva ».

Veniamo al quarto bolcevismo che è destinato a mutilare la Russia per la gloria dell'Imperiale Repubblica tedesca. Intendiamo la separazione delle provincie baltiche (la « Vecchia Russia »), per le quali i russi lottarono contro i tedeschi fin dal secolo XIII e dove il principe Jaroslav fondò la citta di Juriev nel 1030..... Coloro che si preparano a staccare dalla Russia l'Estonia, la Livonia e la Curlandia desiderano semplicemente negare all'Impero dei Romanov l'aria europea che vi penetrava attraverso la « finestra » di Pietro il Grande. Per convincersi basterà ricordare che il primo provvedimento della Germania dopo la comedia di Brest Litovsk fu precisamente la creazione di quegli statarelli baltici che avrebbero dovuto in un periodo non lontano essere assorbiti dai socialisti di Guglielmo Hohenzollern.

La commovente coincidenza delle intenzioni del crollato impero teutonico con quelle dell'Intesa, per ciò che si riferisce all'indipendenza delle provincie baltiche (*die deutschen Ostseeprovinzen*), è tanto più strana e inaspettata che i tedeschi per assorbire questa « Vecchia Russia » non possono addurre che le belle ragioni indicate nello Statuto del loro *Flottenverein* senza.... flotta, cioè: 1º che i tedeschi nelle provincie baltiche rappresentano il 10 % della popolazione totale; 2º che i baroni baltici – i veri.... custodi degli interessi russi sotto i Romanov – hanno padri, fratelli e nipoti nel glorioso esercito tedesco; 3º che numerosi alti ufficiali del Kaiser si sono imparentati con le cospicue famiglie tedesche delle provincie baltiche; 4º che il primo *Zeppelin* fu costruito con i rubli russi portati in dote al celebre inventore teutonico dalla figlia del funzionario russo-baltico Herr Wolf; 5º che nella capitale della Livonia, sotto il naso nella polizia russa, lo Stato Maggiore germanico impiantò alla vigilia del conflitto ben 400 colombaie con migliaia di piccioni messaggeri; 6º che solo il 25% del commercio estero della Russia passava le vie marittime delle provincie baltiche; 7º che i tedeschi, con la magnifica organizzazione del famigerato *Schulverein* hanno seminato in queste provincie l'odio e il disprezzo contro le anime slave, insegnando ai piccoli lettoni ed estoni la *Marseillaise* teutonica, il ritornello della quale è il vecchio.... recapito di Guglielmo II: *Unser Kaiser heisst Wilhelm und wohnt in Berlin.*

***

Ma il bolscevismo più ripugnante, di fronte al quale impallidiscono gli altri bolscevismi sopra enumerati, lo troviamo nelle tendenze separatiste dei piccoli russi — dei sedicenti ucraini — che si studiano di trasformare la Russia meridionale in una Ucraina, in una « grande potenza, della quale bisogna tener conto, perchè il movimento nazionale ucraino ha guadagnato le masse e influenzato perfino gli elementi che gli erano ostili»; perchè queste provincie meridionali hanno lingua propria, cultura propria, letteratura propria, interessi economici e sociali propri; perchè dalle carte geografiche che decorano i muri delle gallerie del Vaticano, si può vedere subito che l'Ucraina non è la Russia»...

A prima vista si potrebbe credere che le *sofferenze* degli« ucraini» possano essere alleviate per mezzo dei 14 punti americani, tanto più che i signori propagandisti dichiarano, senza nemmeno arrossire, che « di tutti i popoli oppressi della Russia, il popolo ucraino è quello che ha sofferto di più perchè era nel maggiore interesse degli zar (*sic*) l'asservire totalmente il suo ricco paese e distruggere persino il suo nome».

Ma appena messi i guanti per non insudiciarsi le mani nell'esaminare gli argomenti dell'Ucraina dinanzi alla Conferenza della pace, si scorge il colossale assurdo storico—geografico—culturale— economico formatosi nei cervelli affetti d'antenaismo o alimentati con prodotti fosforici dei laboratori austro — tedeschi; si intuisce subito che tutti questi argomenti con i quali i propagandisti tentano di mostrare il buon diritto della Russia meridionale — questo insieme ben poco omogeneo e più russo, in alcune regioni, che la Russia stessa — di separarsi completamente dall'Impero degli zar e di diventare una « grande potenza temuta e rispettata », non sono calunniose e menzognere insinuazioni, ma schiocche fanciullesche fiabe del teatro dei piccoli.

Ed ecco gli argomenti:

1.º « *L'Accademia russa delle scienze di Pietrogrado ha riconosciuto che la lingua ucraina non è un dialetto della lingua russa, ma una lingua slava distinta, così come il popolo ucraino (piccolo russo) non è un ramo del popolo russo, ma un popolo slavo distinto* ».

Simili pretese potrebbero dichiarare gli abitanti della provincia di Velletri, di Cori, ad esempio, questi discendenti della bellicosa gente dei Volsci, che non appartengono a un ramo del popolo.... latino e non parlano il dialetto... romano.

« Quanno so' fuiti gli porci, sona la vorgna.... Tanto dura la neve marzolina quanto la nomena della mala vicina ».

Troveranno i signori propagandisti questi detti coresi in un vocabolario italiano?

2.º « *L'ammirevole letteratura ucraina è, a giudizio di tutti gli slavisti, superiore alla letteratura czeca, serba e bulgara* ».

Vorremmo conoscere i nomi di quesi slavisti..... Pure Cori, come afferma il Viola, « produsse in ogni secolo cittadini in pietà e dottrina rinomatissimi, che rappresentano una serie così nobile e numerosa da recare stupore e meraviglia ».

3.º « *Lo Stato ucraino è esistito prima della formazione dello Stato russo (Moscovia). Lo Stato ucraino riconquistò la propria indipendenza per mezzo della terribile rivolta dei cosacchi contro i polacchi nel* 1648 ».

Cori dunque può valersi di ragioni più efficaci di quelle della Ucraina per separarsi dall'Italia.... Edificata da Dardano (o dal greco Corace) otto secoli prima della fondazione di Roma (le più importanti città nell'Ucraina furono fondate da russi), Cori combatteva contro gli stessi romani e si lagnava ancora nel 544 d'aver perduto per colpa degli « oppressori » il fiore della gioventù nella guerra contro Annibale.

Vengono poi altri non meno validi argomenti: che gli ucraini non sono russi perchè il ministro Stolypin li chiamò nel gennaio 1910 *allogeni*; che Kiev non è la madre delle città russe perchè Gogol esclamava in russo: « E' nostra città, non *loro*! »; che la Russia può esistere senza l'Ucraina perchè non ha che da sfruttare le proprie ricchezze; che l'Ucraina non è un'invenzione austro-germanica perchè Mazepa era franco-svedofilo e Scevcenko germanofilo.... Ma basta: ripugna addirittura di continuare.

Concludendo: Abbiamo detto e ripetuto che la Russia ritroverà da sola la sua via smarrita nel marzo 1917. La ritroverà non certamente per « adempire i compiti mondiali indefinibili» e per « rappresentare una parte definitiva nella vita della umanità », come vaticina l'antibolscevico Berdiaev; non per « inserire il popolo russo con le idee morali definitive nella storia permanente del mondo, distruggendo lo Stato russo », come spera l'illustre pro sindaco di Napoli; ma per camminare modestamente a fianco delle altre nazioni civili verso il progresso e le soluzioni positive del problema della vita umana. Una grande Russia, dunque, una Russia « una e indivisibile »: non deve incutere spavento agli Alleati: il « pericolo russo » sono parole tradotte dal tedesco. E' un'arma tedesca. La quale potrà essere rivolta contro la boria teutonica indebolita ma non distrutta. Una Russia grande, una Russia di Nicola II, senza naturalmente lo zarismo tedesco, non sarà che un formidabile baluardo contro il possibile risorgimento dell'« assopito » pangermanesimo, contro il fiaccato *Deutschland ueber alles in der Welt.* Ma vi è di più un argomento d'indole.... sentimentale. La Francia che non ha permesso ai tedeschi di trasformare l'Alsazia-Lorena in uno Stato indipendente; l'Inghilterra che si è opposta agli attacchi dell'Irlanda, dell'Egitto, di Malta; l'Italia che ha nobilmente lottato e lotta ancora contro separatismi, mutilazioni e isolamenti: codeste Potenze, in virtù per lo meno del precetto di.... Confucio, non dovrebbero desiderare lo smembramento della loro ex-alleata, non dovrebbero incoraggiare i vari propagandisti e intriganti, ucraini e non ucraini, i quali, invece di cercare le lettere efesie, cercano la rovina della Russia e la creazione di una Balcania sulle sue povere ceneri.....

WLADIMIRO FRENKEL.

Il monopolio del sale

nell'esercizio 1915-1916

Sono stati distribuiti in questi giorni la relazione ed il bilancio industriale dell'azienda dei sali per l'esercizio dal 1º luglio 1915 al 30 giugno 1916.

Riassumiamo i dati principali.

Entrate e spese

Il prodotto lordo dell'azienda fu accertato in L. 109.059.792,28 con l'aumento di L. 17.732.871,43 in confronto di quello dell'esercizio precedente e con l'aumento di L. 19.059.792,28 in confronto della cifra prevista.

L'aumento dell'imposta sul sale applicata dal 25 novembre 1915 in virtù del D. L. n. 1643 del 21 nov. 1915 contribuì all'aumento per L. 15,163.444,51: la residua somma di L. 2.569.426,92 è il provento della vendita maggiore.

Le spese sommarono in L. 17.780.979,56, superando per L. 920.867,61 quelle dell'esercizio precedente.

Le spese relative al trasporto del sale (tasse ferroviarie, noli ed oneri diversi per l'esercizio dei piroscafi requisiti, ecc.) s'accrebbero di L. 1.108.534,21: vi furono però economie che compensarono parte di quell'aumento: così, per un esempio, a causa della diminuita esportazione, la somma minore restituita per il sale impiegato in carni, burro, formaggi, conserve; la quota inferiore per il mantenimento della Guardia di Finanza, ecc.

Alla cifra delle spese vanno aggiunte L. 14.964,17 rappresentanti la diminuzione della consistenza patrimoniale dell'azienda. Quindi il carico complessivo si elevò a L. 17.795.943,73.

L'utile netto dell'esercizio fu di L. 91.263.848,55, superiore per L. 16.172.179,32 a quello dell'esercizio precedente.

Confronti fra i due esercizi ultimi

Per i sali commestibili a tariffa intiera gli util nell'esercizio 1915–1916 superarono per 15.662.563,01 lire quelli del precedente (Reddito in più lire 16.673.642,56 – Spese in più L. 1.011.079,55);

i sali industriali a tariffa ridotta diedero un maggior utile di L. 525.461,69 (Reddito in più L. 1.011.026,28 – Spese in più L. 485.564,59);

i risultati extra-monopolio diedero, invece, un utile inferiore per L. 15.845,31 (Reddito in più L. 36.838,42 – Spese in più L. 52.683,80).

Complessivamente nell'esercizio 1915–1916 il reddito superò per L. 17.721.507,26 quello dell'esercizio precedente; e le spese furono superiori per lire 1.549.327,94 (non è conteggiato nel reddito e nelle spese l'importo del sale distribuito gratuitamente ai pellagrosi poveri e del relativo aggio pagato ai rivenditori): donde il già indicato utile maggiore di L. 16.172.179,32.

Produzione e movimento dei sali

All'inizio dell'esercizio v'era una rimanenza di quint. 2.566.495,90 superiore per q.li 43.987,61 a quella del precedente. Ma nel corso dell'esercizio vi fu l'entrata di q.li 1.983.525,58, inferiore per q.li 1.197.180 a quella dell'esercizio precedente, e ciò a causa della scarsa produzione nelle saline demaniali. Per tal fatto e per la maggiore vendita di quintali 116.838,79 la consistenza delle scorte si ridusse di oltre q.li 1.080.000 al disotto di quella esistente al principio dell'esercizio.

Nelle saline marittime la produzione, contrariata dalle condizioni atmosferiche durante la stagione estiva, risultò in media inferiore alla metà dei raccolti normali; mentre una gran parte dei raccolti fu distrutta al pari di quanto accadde nelle saline del bacino mediterraneo.

La prima misurazione diede la cifra complessiva di q.li 1.525.6767,04, che la seconda misurazione rettificò in quella di q.li 1.424.668,82 ripartiti così:

Sardegna (Cagliari e Carloforte)	q.li	1.154.235,49
Margherita di Savoia	»	221.783,68
Cervia	»	13.608,10
Corneto Tarquinia	»	35.041,55

Nella salina di Comacchio il raccolto fallì completamente.

Fra i risultati delle due misurazioni si ebbe la differenza del 6.63 per cento (7.43 nell'esercizio precedente).

Compresi q.li 64.244 di Salgemma della miniera di Lungro e q.li 125.627,59 di sale di ebollizione dato dalla salina di Volterra, si ebbe un prodotto generale di q.li 1.616.560,41 con una diminuzione di q.li 1.389.004,36 in confronto dell'esercizio precedente: e cioé di q.li 1.369.659,93 di sale marino, di q.li 11.617,43 di sale di ebollizione e di quintali 7.736 di salgemma.

Le lavorazioni

Le lavorazioni nelle saline diedero:

Macinato mar. per uso alim.	q.li	65.526,36
» » » le industrie	»	125.284,23
Raffinato	»	38.181,55
Pastorizio	»	53.618,30
Refrigerante	»	à2.443,17
Industriale	»	45.116,26
ed i depositi;		
Pastorizio	»	40.312,62
Refrigerante	»	28.64,1322
Industriale	»	118.561,6

con un aumento complessivo di q.li 54.030,24 nelle saline e di q.li 12.498,74 nei depositi.

Acquisti e vendite

Per fronteggiare i bisogni del consumo, data la deficienza della produzione, l'Amministrazione – a differenza dell'esercizio precedente – dovette acquistare da privati produttori della Sicilia oltre 270 mila q.li di sale marino comune. Con tale provvista e con le scarse consegne della salina demaniale di Tr pani, dalla Società « Saline Italiane » e da altre gli acquisti sommarono a q.li 322.200, con l'aumento di 243.600 in confronto dell'esercizio precedente.

Furono venduti q.li 2.666.498,10 di sale: altri 12.162,69 furono distribuiti gratuitamente ai pellagrosi poveri.

Considerato nell'insieme le vendite sorpassarono di q.li 116.838,79 quelle dell'esercizio precedente. Eccone la ripartizione:

a tariffa intiera	q.li	2.196.190,84
» ridotta o cond. spec.	»	348.95203
non soggetti all'imposta di monop.	»	121.355,23

Il sale comune fu venduto per q.li 2.021.511,59 con l'aumento di 60.770,43 in confronto dell'esercizio precedente;

il macinato fu venduto per q.li 137.254,63 con la diminuzione di 3.565,50;

il raffinato fu venduto per q.li 37.424,62 con l'aumento di 295,29.

Consumo individuale

Il consumo individuale fu di L. 2.860 (0.460 di più che nell'esercizio precedente) pel sale comune; di 0.260 (+ 0,017) pel macinato e di 0.092 (0.014) pel raffinato.

Risultanze della gestione

La produzione e la lavorazione del sale costarono rispettivamente L. 2.973.254,62 e 1.050.793,97 indipendentemente dalla spesa occorsa per la spedizione dei prodotti.

Rispetto alla diminuzione della produzione per q.li 1.387.882 sta la minore spesa di sole L. 30.009,52, e all'aumento dei sali lavorati di q.li 54.031 la maggiore spesa di L. 278.061,07.

LA NAVIGAZIONE INTERNA

NELLA VALLE PADANA

L'on. Bignami, presidente della Commissione della Navigazione Interna nella Valle Padana, interrogato dall'Agenzia Volta sulle vie navigabili italiane, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« La formidabile spinta data dalla guerra ai problemi dei trasporti, che sono la base della attività industriale moderna, ha promosso nella Valle Padana l'inizio dei lavori per la formazione di una rete di grandi vie navigabili, per barche capaci ciascuna di portare 600 tonnellate.

« Tale rete congiungerà tra loro e col mare quasi tutti i più importanti centri di popolazione dell'alta Italia riducendo al minimo il costo dei trasporti per l'approvvigionamento dei generi alimentari e più ancora delle enormi quantità di materie prime che occorrono e assai più occorreranno in avvenire agli stabilimenti industriali posti nella zona interessata.

« Se la guerra ha dimostrato il notevolissimo vantaggio che avrebbe avuto tutto il paese da una grande rete di navigazione interna dell'alta Italia, che avrebbe permesso anche una maggiore disponibilità e elasticità nei trasporti ferroviari, la pacifica concorrenza tra le industrie nel mercato mondiale ancora più ci ha spinto ad iniziare opere colossali, che, accorciando, per così dire, le distanze agli effetti dei costi di trasporto, mettano la nostra attività industriale nelle migliori condizioni per produrre quanto più e al minor costo possibile.

« E in nessun paese, come in Italia, è necessario di organizzare bene i trasporti, perchè noi siamo notoriamente un paese povero di materie prime, che le dove pertanto importare in grandissima quantità dall'estero, sicchè su niente altro, che sui trasporti noi possiamo agire per avere al minor costo possibile le materie prime a disposizione delle nostre industrie, che saranno sempre, in prevalenza, industrie di trasformazione.

« Nel rapidissimo progresso moderno, il diritto al lavoro delle crescenti masse operaie della Valle Padana, può essere tutelato efficacemente contro le più favorevoli condizioni della produzione estera solo con una visione larga del futuro da parte del Governo. Di questa visione fa parte la giusta considerazione dell'importanza di una rete di navigazione interna, che ci salvi, a vantaggio anche dei nostri porti e della nostra marina mercantile, dagli effetti che avrebbe la rete di grandi vie navigabili che si tende ad allacciare intorno a noi al di là delle Alpi e che, giungendo al lago di Ginevra dal Mediterraneo, al lago di Costanza dall'Atlantico e perfezionando le comunicazioni tra il Reno e il Danubio avrebbe per risultato di far importare d'oltre mare nell'alta Italia parte delle merci per altre vie all'infuori di quelle che passano per i suoi porti. Già prima della guerra molte delle nostre merci seguivano la via di Amburgo, a preferenza di quella dei porti italiani!

« Le nazioni non hanno la vita di pochi decenni ed è bene quindi anche difendersi a tempo contro tali pericoli, se pure lontani, tanto più che l'esecuzione della progettata rete di navigazione interna nella Valle Padana trarrà a noi importanti correnti di traffico dall'estero, e darà maggior vita all'Adriatico, a particolare vantaggio del commercio di Venezia, e stabilirà condizioni di concorrenza tra diversi nostri porti, in modo da obbligarli ad organizzarsi meglio per diminuire le spese di carico e scarico delle merci, sempre a profitto della produzione industriale italiana, e quindi del progresso materiale e morale delle nostre popolazioni.

« Della grande rete di navigazione interna nella Valle Padana venne eseguito durante la guerra il tratto dalla Laguna Veneta al Po, mettendo così, se mi è lecita l'espressione, la maggiore città dell'Adriatico sul nostro maggior fiume: durante l'armistizio vennero iniziati i lavori del grandioso porto di Milano, in vicinanza di Rogoredo, dei porti di Pavia e Cremona e dell'allacciamento di Ferrara col Po: sono di imminente inizio, in un tratto vicino a Viadana, i primi lavori di sistemazione dell'alveo di magra del Po, diretti ad assicurarvi, con l'ausilio anche delle draghe, la navigazione di grandi natanti per il maggior numero possibile di giorni all'anno: sono terminate le pratiche amministrative per l'esecuzione del grande canale da Milano al Po e per la conca di Governolo, che, per il Mincio, permetterà a Mantova di essere collegata colla grande navigazione: sono a buon punto gli studi per il porto di Piacenza, per il collegamento di Modena col Po e per il porto di Boretto, in provincia di Reggio Emilia.

« Tutte queste opere saranno certo terminate in un decennio, sicchè alla fine di tale periodo si potrà contare di avere già una buona rete per la grande navigazione, della quale la linea Milano-Venezia sarà la spina dorsale: mentre ne attendiamo i benefici per le industrie già ne sentiamo e più ancora ne sentiremo nel prossimo inverno quelli notevolissimi contro la disoccupazione.

« Intanto si stanno pure alacremente preparando gli studi e gli accordi per i grandi canali che avranno per scopo di collegare fra loro Milano, Torino e il Lago Maggiore, e Milano col Lago di Como, come pure Mantova col Lago di Garda, non escludendo che in avvenire si possa arrivare fino al Mar Tirreno, a Genova, con un canale di grande navigazione e con un sistema misto di canale e di trasporto meccanico.

« Come si vede, trattasi di opere grandiose, degne dei forti propositi fattivi che devono animare l'Italia nuova a foggiarsi gli strumenti della sua futura grandezza economica ».

Canti del Risorgimento

Ho qui sul tavolo un piccolo volume che trovai sopra il carretto di un libraio ambulante, nascosto fra edizioni d'occasione di romanzi e di avventure di viaggi e mi fu caro d'acquistarlo.

Contiene una raccolta completa dei canti del Risorgimento: rileggendo quella poesia ingenua, soffusa da un senso di dolce e melanconico romanticismo, voi rivivete nell'epoca più bella della storia nostra.

Vedete passarvi innanzi le crinoline ed i cappelli a staio, vi guardano occhi pensosi e fieri sotto i cappelli all'italiana: qua e là, tra gli abiti di velluto sorride il purpureo delle camicie garibaldine.

La prima poesia, del 1846, é rivolta a Pio IX, in cui i liberali vedevano il Pontefice innovatore:

Per te luce di speme ridente
Si diffonde per tutto il Creato,
Non è l'italo suolo prostrato,
L'Orbe intero è che grazia ti dà.

Siamo al 1848 e il poeta, Pietro Giuria, rivolto a Carlo Alberto, che ha proclamato la Costituzione, esclama:

Viva Alberto, che scettro paterno
Su Liguria e sull'Alpe distende!
Vegga Italia in amplesso fraterno
I suoi popoli uniti col Re.

Poi la poesia comincia a prendere un aspetto più fiero ed assume il ritmo dell'inno marziale.

Vittoria, vittoria! dal giogo tiranno
Le nostre contrade redente saranno,
Già cadde spezzato l'infame bastone
Che l'italo dorso percosse finor.

Intanto sui campi lombardi s'è spiegata, la bandiera tricolore e Luigi Mercantini, colui che poi scriverà l'Inno di Garibaldi, la saluta:

Tre colori, tre colori
L'Italian cantando va,
E cantando i tre colori
Il fucile imposterà.

Ed eccoci all'inno di Mameli, il più bello di quanti fiorirono dalle penne dei poeti nostri:

Fratelli d'Italia, l'Italia s'è desta....

Esso si levò — tra le rovine del Vascello fumanti — consolò l'agonia dei giovinetti eroi, segnò le glorie più fulgide, i sacrifici sublimi.

E' dopo l'inno maestoso come un volo d'aquila, la canzone mite di Carlo Bosi che i coscritti intonano ancora:

« *Addio, mia bella, addio,*
L'Armata se ne va....

Ora sentite con quanta squisitezza di sentimento Francesco Dall'Ongaro parla ad una fanciulla presso alle tombe dei morti di Curtatone:

« *Eran giovani e prodi, io l'ho veduti,*
Eran giovani e prodi, e son caduti;
Non li toccar quei fiori, sorella cara,
Fiori di Curtatone e Montanara.
Dànno la febbre a chi sul cor li pone
Fiori di Montanara e Curtatone. »

Venezia sta per cadere, dopo una difesa epica, sotto l'artiglio dell'aquila di Asburgo e Arnaldo Fusinato ha questi versi, che sono un singhiozzo:

E fosco l'aere
Il cielo è muto
Ed io sul tacito
Veron seduto,
In solitaria malinconia,
Ti guardo e lagrimo,
Venezia mia!
. . . .
Ramingo ed esule
In suol straniero,
Vivrai, Venezia,
nel mio pensiero,
Vivrai nel tempio
Qui del mio cuore,
Come l'imagine
Del primo amore.

Dal '49 al '59 il Piemonte si prepara alla guerra liberatrice e sono anni di febbrile attesa. Invano i Governi aumentano la persecuzioni e si drizzano sinistramente le forche: non è possibile rimandare il fiume verso la sorgente sua. La diplomazia di Cavour induce la Francia a porgere il braccio all'Italia ed ecco i giovani animosi, i reduci della prima campagna, correre ad arruolarsi fra i cacciatori delle Alpi e nell'Esercito regolare.

E il soldato canta:

Vieni, di nuovo cingimi
La spada al fianco, o cara,
E sia quella medesima
che strinsi a Montanara;
Cerca tra le reliquie
Del giorno fortunato
La insanguinata tunica
E il sacco del soldato...

Giuseppe Garibaldi dice al Poeta Mercantini: Scrivetemi un Inno pei miei cacciatori – e la canzone prorompe sonora come una squilla di guerra:

Si scopron le tombe, si levano i morti
I martiri nostri son tutti risorti...

Noi non possiamo sentire le note magiche di quell'Inno senza vedere, con gli occhi della mente, un nuvolo di camicie rosse lanciate all'assalto fra la mitraglia e, primo tra esse, l'Eroe leggendario.

La fortuna delle armi piemontesi brilla a San Martino, ma la pace di Villafranca tronca l'improvviso tante speranze ed ecco il canto del volontario in congedo:

Torno alla mia capanna,
Perchè m'hanno ingannato;
Mi han detto che passato
Avrei quell'altro mar;
E appena in Lombardia
Montati a San Martino,
Sul meglio del cammino,
Ci ha messo a riposar...

Quanto nostalgico dolore in questi semplici versi!

Siamo al 1860: le Marche e l'Umbria, ancora sotto il Governo Pontificio, anelano di riunirsi alla Gran Madre e Luigi Mercantini sospira:

Fior d'amaranto
La mia povera Marca è sempre in pianto
. . . .
La mia povera Marca la mia sorella;
Umbria si noma e sempre schiava è anch'ella

Poi inneggia alla Romagna:

Eri tu, Romagna, incatenata,
Oggi hai le mani sciolte e sei beata;

E termina:

Fiore di scoglio
Vogliamo il Re d'Italia in Campidoglio!

Ognuno di noi ricorda l'Inno della Camicia rossa; anch'esso è di quelli di cui il motivo è soprávvissuto al gelo del tempo. – E' il reduce di Marsala che dice alla camicia:

E dall'istante che t'indossai,
Le braccia d'oro di ricamai,
Quando a Milazzo passai sergente,
Camicia rossa, camicia ardente.

Quante volte ho inteso intuonare le note di questa canzone nei cori di giovani nostri ed ho pensato a tempi lontani, pieni di fede!

Dopo il '60, la poesia patriottica ha una sosta; viene il 1866 e si diffonde l'Inno di Brofferio, che però non è certo fra le sue produzioni migliori:

Delle spade il fiero lampo
Tuoni e popoli svegliò,
Italiani, al campo, al campo,
E la Patria che chiamò'....

Tace, dopo Custoza nefasta, il cannone; l'impresa di Garibaldi, l'anno appresso, è soffocata coi miracoli degli *chassepots*. – Luigi Mercantini riprende la penna per celebrare i caduti gloriosi ed esordisce coi versi che danno l'impressione di ritocchi funerei:

Rimbomba, rimbomba, terribil campana,
Noi siamo le schiere dei morti a Mentana..;

E gli fa eco Giuseppe Aurelio Costanzo:

Eran pur belli da la negra chioma
E son caduti ripetendo Roma.
E a lenti tocchi l'Italia campana
Or va piangendo i morti di Mentana.

Io non potrei chiuder meglio questi rapidi cenni che ricordano l'ode di Giosuè Carducci « In morte di Giovanni Cairoli ».

O Villagloria, da Cremera, quando
La luna i colli ammanta,
A te vengono i Fabi ed ammirando
Parlan de' tuoi Settanta.

Questo l'esordio; ed ecco l'estrema visione dell'eroe morente:

. . . in mezzo il Duce glorioso: ondeggia
La luminosa chioma
A l'aure del trionfo; il sol dardeggia
Laggiù in fondo su Roma.

Ogni impressione di maniera é scomparsa; il vate incide su bronzo la strofe sua.

Ho voluto parlare, assai brevemente per ragioni di spazio, della poesia nostra nei tempi del Risorgimento perchè sembra, leggendo certe pagine, di respirare un'aria più pura e di diventare più buoni. Così molte volte, nella vita, il motivo di una canzone che abbiamo udita da bambini ci riempie gli occhi di lagrime e il cuore di tenerezza.

Lamberto Marchetti.

I traffici con l'Austria e la Czeco-Slovacchia

Sulla ripresa dei trasporti di merci fra l'Italia, l'Austria Tedesca e la Czeco–Slovacchia per il transito di Tarvisio la Direzione Generale delle Ferrovie ha impartite le seguenti disposizioni:

Si accettano per il trasporto le sole merci per le quali non siano vietati, o sieno eccezionalmente autorizzati, l'esportazione, il transito e l'importazione. I trasporti possono aver luogo tanto in assegnato quanto in affrancato. Non occorre l'emissione di fogli di via da parte delle stazioni mittenti italiane per le singole spedizioni: in arrivo invece le spedizioni giungeranno scortate da un foglio di via compilato dall'Ufficio Tarvisio transito. Non sono ammessi a carico dei trasporti nè assegni, nè spese anticipate, nè dichiarazioni dell'interesse alla riconsegna.

Per le merci in uscita dall'Italia occorrene i prescritti permessi di esportazione o di transito da richiedersi dal mittente al Ministero delle finanze od agli uffici doganali interni oppure di confine, secondo le rispettive competenze e sotto la osservanza delle norme all'uopo vigenti, nonchè i permessi di importazione nell'Austria Tedesca che devono essere domandati all'Ufficio Centrale per i permessi di importazione, di transito e di esportazione in Vienna. I permessi di importazione nella Czeco–Slovacchia devono essere domandati alla Commissione mista italo–czeco–slovacca istituita a Milano presso quella Camera di Commercio.

Queste modalità vengono stabilite provvisoriamente in attesa del definitivo assetto del servizio trasporti per l'Austria tedesca e per la Czeco–Slovacchia.

Statistica sanitaria

Dall'ultimo bollettino statistico sanitario edito a cura del Min. dell'Interno si desumono i seguenti dati relativi alle malattie infettive dell'uomo denunziate nel Regno nel mese di Aprile 1918. Da esso risulta che i casi di morbillo furono 11.573. Scarlattina 846; Vaiuolo 404. Tifo addominale 1.481; Croup 1.510; Malaria 7.851; Tubercolosi 899; Pellagra 28. Le Provincie ove maggiormente infierì il morbillo furono Lecce 724; Milano 529; Roma 1074; Torino 1035. La malaria invece ha la sua maggiore diffusione nella prov. di Cagliari 1013, e Lecce 1222.

La mortalità segna i seguenti dati per ogni 1000 ab. a Jesi e Budrio il 0.7; a Brescia il 0.5; a Verona il 0.4. Il 0.01 ad Andria. Tutte le altre città hanno una media che varia dal 0.1 al 0.3.

Il numero delle disinfezioni maggiori è stato fatto a Torino con 43.449; poi vengono Milano con 34.537; Genova con 11.536. Bologna 8.472; Roma 9509; Verona 5969 fino a Bari che ne ha solo 14.

La maggior quantità del chinino di Stato è stato acquistato in chilogrammi dalla provincia di Roma 242.760; poi viene Foggia 192.065. Si arriva a Forlì che ne ha acquistato meno di tutte e cioè kg. 0.750.

La quantità di chinino acquistato dalle Congregazioni di Carità fu di kg. 1.168.540.

Il maggior numero delle contravvenzioni contestate nei Comuni del Regno riferentesi ad igiene specialmente annonaria è dato da Genova 457; indi viene Milano 405; Brindisi 304; Civitavecchia 253; Bari 241; Teramo ne ebbe meno di tutte con 1.

CRONACA DI ROMA

La lotta contro il caroviveri

Lo sciopero generale

è tutt'ora nella sua fase di indecisione

L'altra sera il Consiglio generale della Camera del Lavoro Confederale approvò un o. d. g. col quale richiedeva alle autorità di dare ad una Commissione nominata dalle organizzazioni operaie, i mezzi per imporre su tutti i generi un ribasso del 50 %.

Deliberava inoltre che, qualora ciò non fosse stato concesso entro il mezzogiorno di ieri, sarebbe stato proclamato lo sciopero generale.

A sua volta la Camera del Lavoro di via della Croce Bianca delegava due rappresentanti dando loro mandato di sostenere pregiudizialmente che la Commissione stessa fosse composta soltanto dei rappresentanti delle organizzazioni di tutte le categorie salariate escludendo i rappresentanti degli industriali e commercianti e di enti responsabili della grave situazione odierna che se queste garanzie non fossero date dalle autorità sarebbe stato dichiarato immediatamente lo sciopero generale.

Ieri mattina le Commissioni esecutive delle due Camere del Lavoro si sono recate in Prefettura per un colloquio decisivo per la proclamazione dello sciopero generale.

La riunione a cui hanno partecipato il comm. Zoccoletti, il Sindaco, il cav. Aldega, Monici, D'Amato, Lelli, Mazzini, Caramitti e Rossoni, è durata a lungo e la discussione è stata abbastanza animata.

Non essendosi giunti ad una conclusione decisiva la Commissione è stata chiamata a Palazzo Braschi dal sottosegretario di Stato on. Grassi.

Alle ore 12 la riunione ha avuto inizio con la presenza del comm. Quaranta, direttore generale della P. Sicurezza.

La Commissione ha lungamente conferito col sottosegretario trattando ampiamente della questione del calmiere, delle requisizioni e dei poteri da conferirsi alle Commissioni operaie.

Alle ore 15 la Commissione è stata di nuovo ricevuta a palazzo Braschi ove si sono trovati anche il questore cav. Mori e il sindaco Apolloni.

In linea generale le autorità e i commissari delle organizzazioni operaie si sono accordate sulla costituzione di una Commissione composta di 6 rappresentanti, 2 appartenenti alle Camere del Lavoro e 4 da eleggersi dal Sindaco non però scelti nella classe industriale.

La Commissione dovrebbe essere presieduta dal Sindaco stesso o da persona di sua fiducia.

Riunitasi nuovamente presso il Prefetto i commissari hanno espresso il desiderio che la nomina della Commissione fosse stata sanzionata da un decreto prefettizio.

Il comm. Zoccoletti ha invece proposto che la Commissione sia nominata con uno scambio di lettere.

Riportata la questione dinanzi al Sottosegret. di Stato dopo vivace discussione si è addivenuti all'accordo che la Commissione venga nominata con decreto prefettizio.

Usciti da Palazzo Braschi i commissari delle Camere del Lavoro si sono recati alla Casa del Popolo ove hanno riferito ai rappresentanti delle varie organizzazioni operaie l'esito delle trattative.

Qui le cose si sono improvvisamente complicate. Mentre la Commissione stava riferendo il risultato favorevole delle trattative col Governo da diverse parti della sala sorsero grida invocanti lo sciopero. Inutilmente la Commissione tentò di conservare alla discussine un andamento normale e pacifico. Sicchè, di fronte alla irruenza di questi elementi oltranzisti, la Commissione ritenne opportuno di procedere alla votazione.

E la votazione procedeva con evidente preponderanza delle intenzioni favorevoli all'accettazione del concordato col Governo, quando improvvisamente il gruppo anarchico capitanato da diversi facinorosi rovesciò e infranse le urne mettendo lo scompiglio nella riunione.

La quale si trasformò per tal modo in un tumultuoso comizio che ben presto degenerò in un vero e proprio tafferuglio.

La Commissione si ritirò....

E la decisione.....

La decisione è rimasta, come rimane tuttora, una minaccia che incombe sulla cittadinanza e riduce la vita con inutile spasimo di ansie e di angoscie, — senza che il problema del caro-viveri abbia avuto così quella soluzione che era nel desiderio di tutti.

UN MANIFESTO DEL SINDACO

Il Sindaco ha pubblicato il seguente manifesto:

Romani!

In quest'ora grave, resa più angosciosa da elementi che turbano e deviano le manifestazioni cittadine, si impone la calma e la serenità perchè l'opera che l'Amministrazione comunale sta svolgendo d'accordo col Governo raggiunga prontamente lo scopo.

Siate certi che il costo della vita sarà ancora più sensibilmente ribassato. Ognuno si faccia eco dovunque e comunque di questa verità intesa ad evitare danni gravissimi ed irreparabili.

Le requisizioni violente per opera di pochi sconsigliati distruggono e disperdono il patrimonio delle merci che deve essere fonte di vita per tutta la cittadinanza, rendendone impossibile il necessario rifornimento.

Voi, che mi avete dato così lusinghiere prove di fiducia, vorrete ascoltare il mio appello perchè ritorni la calma e si ricomponga la vita cittadina nell'ordine e nella disciplina, condizioni essenziali ed indispensabili perchè le autorità operino prontamente ed energicamente.

Il Prefetto ha già nominato una Commissione da me presieduta, nella quale hanno larghissima rappresentanza le classi lavoratrici, investendola dei più ampi poteri per fissare sollecitamente il nuovo ribasso dei prezzi su tutte le merci e per dare immediata esecuzione alle proprie decisioni.

La Commissione, secondata dalla vostra fiducia, saprà compiere il suo dovere per il bene di tutti.

Roma dia l'esempio di compostezza di serietà e di patriottismo.

Il Sindaco: APOLLONI.

UNA RIUNIONE STRAORDINARIA DELLA GIUNTA

Il Sindaco ha convocato per le 17, di ieri la Giunta comunale per esporre ai suoi colleghi il risultato dei colloqui avuti nella stessa giornata con il Prefetto e con i rappresentanti le due Camere del Lavoro in merito alla questione del caro-viveri. Il Sindaco ha dato altresì comunicazione alla Giunta del decreto prefettizio relativo alla istituzione della speciale Commissione incaricata di stabilire il prezzo delle merci e che dovrà essere presieduta dal Sindaco e composta di 10 membri, 4 dei quali di nomina del capo dell'Amm.ne comunale.

Durante la seduta di Giunta si è proceduto alla nomina dei 4 delegati nelle persone del comm. avv. Ottavio Libotte, assessore comunale, del prof. Carlo Dragoni, consigliere comunale, del prof. Ernesto Orrei, consigliere prov. e del ten. avv. Cuccia.

I predetti sono stati invitati ad una prima riunione che sarà tenuta, sotto la presidenza del Sindaco, alle 9 di stamane in Prefettura.

NEGOZIANTI IMPENITENTI

Stamane è stato arrestato il macellaio Mancini Augusto con negozio in via Cola di Rienzo n. 224 per alterazione di prezzo.

Certo Arduini Domenico, con esercizio in via Vespasiano 80, ha abbandonato il suo negozio; però la vendita della carne è stata eseguita dagli agenti.

Ai trasgressori è stata ordinata la chiusura immediata dell'esercizio.

E' stato arrestato certo Amici Arturo proprietario della macelleria sita in via del Boschetto n. 87 A perchè vendeva carne a prezzo superiore al calmiere. L'esercizio è stato chiuso.

Dalle guardie municipali del 10° Reparto in v. degli Equi n. 9 è stato proceduto all'arresto del macellaio D'Amico Giovanni rappresentante del proprietario Granzani Augusto, perchè vendeva la carne a L. 8.20 al kg. L'esercizio è stato chiuso e piantonato.

Dalle guardie municipali del 4° Reparto è stato arrestato il macellaio Ceccarelli Giovanni ed il di lui figlio Guido con esercizio in via Vicenza n. 19, perchè responsabili di aver venduto carne in ragione di lire 10 il kg.. Anche qui l'esercizio è stato chiuso e piantonato.

E' stata pure arrestata la venditrice Serzi Teresa perchè alle ore 10.30 di stamane nel Mercato di piazza Vittorio aveva venduto 340 grammi di brugnocerase in ragione di lire 1.30 al kg.

SEQUESTRO DI FRUTTA DA PARTE DELLA P. U.

Gli agenti municipali guidati dal maresciallo Brancaccio, hanno proceduto questa mattina al sequestro di kg. 1202 di patate e kg. 946 di frutta assortita che i negozianti Pescitelli, Ferrini e Belardinelli esportavano in altre città allo scopo di maggior guadagno.

I generi sono stati rivenduti al pubblico, ed i trasgressori denunziati all'autorità giudiziaria.

LA STRATEGIA DELLA SORVEGLIANZA

Certo adesso la teppa procura lavorare di sorpresa; quindi conviene giuocare di astuzia: e cercare di tenerla a bada nei punti strategici.

Prima di tutto conviene conoscere quale possa essere la mira delle distruzioni. I negozi più appariscenti; quelli che in pochi anni si sono ingranditi, abbelliti, hanno aperto succursali ed avevano acquistato tanta nomea che da tutti i punti della città correvano avventori.

Mettete uno di questi negozi vicino ai punti strategici, e questi due elementi fanno nascere spontanee le gesta teppistiche.

La frequenza di popolo, l'incrocio di più strade, la scelta che fanno di quel punti i venditori ambulanti, i cantastorie, dicono, anche i ciechi, che quel punto sarà scelto in questi giorni dalla teppa.

Le diverse delegazioni, i commissariati della questura la conoscono troppo bene, perchè dobbiamo aggiungere parole.

Il crocicchio all'Argentina, quello a Due Macelli, al Tritone, Piazza Tor Sanguigna, Monte d'Oro, etc. etc. ecco i punti centrali d'attacco.

Ieri l'altro all'Argentina, ieri è toccata a piazza Tor Sanguigna o più esattamente alla prossima via S. Agostino al negozio di calzoleria Bufarini.

Nell'ora del pomeriggio verso le 4, dopo tentativi qua e là per acquisti improvvisati d'olio a L. 2.50 il litro, vuotando tutte le provviste di negozi circostanti e mentre pochi carabinieri sorvegliavano quelle vendite un gruppo di teppisti ha dato l'assalto al negozio Bufarini ed a colpi di randelli ha rotto le imposte delle vetrine ed ha fatto man bassa delle calzature, fuggendo allegramente con la preda rapita.

L'arrivo delle guardie, della truppa è stato così tardivo da dar tempo alla distruzione più efferata delle vetrine.

Dopo, arrivo di *camions*, truppa, carabinieri: chiusura della via.... troppo tardi!

Si provveda, e nei punti strategici si lasci in permanenza un picchetto di sorveglianza.

PUBBLICO, NEGOZIANTI E BOTTEGAI
LE DUE CAMPANE

Egregio Direttore,

Non le parlo dei generi calmierati, sui quali dovrà costantemente figurare il prezzo di vendita, e per i quali si dovrebbe anche *imporre il giusto peso e senza carta*, quando di questa si può fare a meno, ma le parlo di tutti gli altri generi pure indispensabili: dalla cravatta al lenzuolo, dal bicchiere al mobilio.

Come si sa i prezzi sono esorbitanti e la gente ne è spaventata così che non si attenta a entrare nelle botteghe sia perchè sa che di uno stesso articolo si chiede 100 in un negozio e 150 in un altro e perchè sa pure che in uno stesso negozio si chiede 100 a Cajo e 150 a Sempronio. Ora a evitare tutto questo e a determinare una certa concorrenza mi pare che — pure lasciando interamente libero il commercio dei generi non di prima necessità – è necessario però anche il bicchiere per bere, il lenzuolo per il letto, la sedia per sedersi ecc. – sarebbe opportuno e conveniente obbligare i sig.ri negozianti a tenere sui loro articoli – qualunque essi siano – in mostra e non nascosto il cartello indicante il prezzo fisso di vendita.

Un assiduo.

***

Signor Direttore,

Ieri i generi di prima necessità hanno avuto un grande ribasso con sollievo della popolazione, ma con discapito enorme per noi negozianti che spesso, anzi continuamente, siamo ricompensati con gli appellativi di *ladri, grassatori* ecc. ecc.

Non sarebbe opportuno che tanto il Governo quanto il Comune venissero in soccorso della nostra classe come di quella dei produttori? Perchè non si provvede a ribassare del 50% il *Dazio*, le *Tasse*, le *Pigioni*, l'*Illuminazione*? Non credo poi assurdo un calmiere per i salari degli operai e contadini i quali pretendono giornate fantastiche per appena 8 ore di lavoro!

Un negoziante.

APPELLI CONTRO IL CARO VIVERI. — Sappiamo con piacere come numerose associazioni, enti e società, si interessino con serietà d'intenti ed energia di propositi nella comune lotta per la soluzione del più grave e pressante problema del giorno: il caro-viveri. Così l'Alleanza commerciale romana e l'Unione del Lavoro di Roma hanno approvato due o. d. g. invitanti le autorità ad intervenire energicamente per risolvere l'attuale momento di crisi e proponendo di domandare la pronta requisizione, l'immediato calmiere sui prezzi di produzione onde permette e ai negozianti il rifornimento degli esercizi, e le più gravi sanzioni penali contro l'imboscamento dei vari generi.

LE SCARPE RIBASSERANNO. — Il dirett. gen. della p. s. in una riunione avvenuta in Prefettura ha dimostrato essere irrisorio l'attuale ribasso del 10 per cento sul prezzo delle calzature ed ha annunziato come prossima la pubblicazione di un decreto che farà scendere al 40 per cento i prezzi delle scarpe.

UNA RETTIFICA DELLA DITTA FIORENTINO — Nell'elenco delle ditte che rispettano integralmente la disposizione Prefettizia in merito al ribasso del venticinque per cento sui prezzi fissi marcati sui generi di uso (esclusi gli articoli di seta) i sottoscritti commessi alla vendita tengono a dichiarare che il magazzino Pezzi e Bocconi via Nazionale N. 137 fa parte della medesima amministrazione del «Palazzo della Moda» di Ettore Fiorentino e C. e quindi rispetta scrupolosamente il decreto surriferito.

Di Nepi Lello – Leone Volterra – Fausto Prosperi.

Gl'incidenti di ieri

Come si prevedeva, la giornata di ieri è stata turbata da diversi incidenti. – Dei negozi solo quelli esercenti generi alimentari, per l'ordinanza già pubblicata dal Sindaco, avevano le saracinesche alzate e svolgevano regolarmente la vendita.

Nei quartieri lontani, incidenti isolati, senza nessun legame di preparazione nè di tempo, si sono svolti sporadicamente.

Non se ne ha a registrare fortunamente nessuno con effetti gravi.

In ogni modo, e con ragione si può dire, che se in qualche luogo la folla si è fatta travolgere ed ha trascesso ad atti violenti, la colpa deve attribuirsene ad elementi eterogenei e teppistici, animati dal più volgare ed incosciente vandalismo, che si sono mescolati ad essa.

Per la cronaca ecco gli incidenti di qualche rilievo. Al Testaccio il negozio di generi alimentari di Lino Lana, sito in via Marmorata, rifiutandosi il proprietario di vendere a prezzi ridotti è stato preso di mira dalla folla con una fitta sassaiuola. Da qualche sacco a portata di mano presso la porta d'ingresso è stato portata via la merce. Solo una donna è stata ferita alla testa da un sasso. L'incidente avrebbe avuto delle gravi conseguenze se non fossero intervenuti i carabinieri che hanno disperso la calca.

In piazza S. Cosimato un negoziante di olio si è rifiutato di vendere al prezzo di calmiere, e poichè i compratori si agitavano minacciosi, ha chiuso il negozio e si è ritirato a casa. E' stato però raggiunto dai carabinieri e costretto a riaprire l'esercizio tra i fischi e gli urli della folla. Tuttavia non si è avuta a deplorare nessuna violenza.

Incidenti alquanto gravi sono invece avvenuti in via Candia e nelle vicinanze. Un giovinastro, improvvisatosi tribuno e postosi una fascia rossa al braccio, ha intimato ai bottegai di vendere a prezzi inferiori a quelli del calmiere trovando subito molti seguaci entusiasti ed esaltati.

Naturalmente non essendo presente chi potesse con energia affrontarlo, nessun negoziante ha resistito all'imposizione e l'olio è stato venduto a L. 2.50 il litro con grande giubilo delle famiglie del quartiere.

A piazza dell'Unità il panico da parte dei bottegai ha persuaso questi a vendere a prezzi molto inferiori a quelli fissati. I polli, ad esempio, sono stati venduti a 4 lire.

In via Ottaviano tutti i negozi avevano le saracinesche calate. La folla allora ha protestato piuttosto energicamente ed ha manifestato la sua chiara intenzione di sfondare le porte e penetrare nei magazzini per far man bassa della merce contenutavi.

Giunta la forza, si sono verificati scontri e tafferugli nei quali hanno riportato ferite per quanto leggere due carabinieri, due guardie e il delegato De Bernardini.

Nel quartiere Testaccio tutte le osterie hanno dovuto, per imposizioni di forza maggiore e per non dar luogo a violenze, vendere il vino, a metà prezzo. Così pure in vari altri quartieri della città.

Circa le 16 una turba di energumeni, capitanata da donne lacere e scarmigliate vere furie in gonnella è discesa dai trivi del quartiere Ponte e dopo aver devastato alcuni negozi di generi alimentari in via dei Coronari si è avventata contro la calzoleria Bufarini in via S. Agostino.

In un attimo, divelti gli sporti dai cardini e frantumati i cristalli, la teppaglia ha fatto man bassa sulle molteplici paia di scarpe contenute nelle vetrine.

E' stato un momento di tumulto indescrivibile.

Le donne, maggiormente ossessionate, si sono date al saccheggio con furia bestiale asportando alla rinfusa scarpe da uomo e da donna, gambali da ufficiale, scarpine da bambini.

La gazzarra si è protratta per oltre un quarto d'ora. Sopraggiunto infine un manipolo di carabinieri la plebaglia è stata dispersa.

Più tardi è giunto sul posto un drappello della Brigata «Re» e ha piantonato il negozio le cui mostre costituiscono ora un mucchio informe di rottami.

Pure all'altra calzoleria della Ditta Buffarini sita in via della Scrofa e da Giovinazzi in piazza delle Coppelle ci sono stati dei tentativi di assalto però subito sventati dalla P. S.

In serata gli incidenti si sono ancora ripetuti ed in forma gravissima.

Essi, per il loro tumultuoso svolgimento non si possono facilmente coordinare. La folla ingrossata dai fornaciai usciti dal lavoro ha iniziato metodicamente la caccia al negozio. Infatti vari esercizi sono stati devastati dai forsennati invasati da una furia irresponsabile. La forza ha tentato di arginare gli incidenti ma tutto è stato inutile. Presa a sassate è stata costretta anche all'uso delle armi. Finora 30 feriti sono ospitati al S. Spirito. I più gravi sono:

Bertini Matteo d'a. 21 ab. in via dei Gracchi 146; Durante Guglielmo, d'a. 17, via Coletta 58; De Carlucci Luigi, d'an. 25, stazione S. Pietro; Medici Silvio, d'a. 28, via Giordano Bruno 27; Cardinali Maria, d'a. 19, vicolo Ombrellari 53; Pinza Pietro, d'a. 26, via Scarpetta 11; Del Medico Americo, d'a. 14, via Famagosta 45; Gammarati Basilio, d'a. 32, via Monennia 26.

A porta Metronia i dimostranti hanno completamente derubata una tabaccheria: a Porta Maggiore, e precisamente in via Casilina, un negozio di generi alimentari è stato la preda della folla che era in maggioranza, composta di donne, ma capitanata dai soliti elementi loschi.

Nel rione Monti le porte della calzoleria Mariani sono state scardinate ed è stata fatta una completa razzia di tutte le qualità e forme di scarpe.

Sul finire dello spettacolo dell'*Argentina* un esiguo numero di scalmanati voleva entrare in teatro.

Il pronto ed energico intervento degli agenti di servizio ha fatto abortire il meschino tentativo.

In serata è stato sospeso il servizio tramviario tanto sulla rete municipale che su quella della S.R.T.O.

La mancata circolazione delle vetture fece dubitare per un momento che lo sciopero fosse stato definitivamente proclamato.

Si seppe invece che le vetture stesse erano state fatte rientrare ai loro depositi per essersi verificati degli incidenti ai capi-linea, provocati da gruppi di viaggiatori che pretendevano di pagare il biglietto a metà prezzo. Da ciò tafferugli e sassate che indussero alla cessazione del servizio.

LO SCIOPERO DEI TIPOGRAFI

Ieri sera alle ore ventuno nel Palazzo dei Parrucchieri di piazza delle Carrette i tipografi in numero di circa duemila presieduti da Caramitti si sono radunati per discutere in merito alla richiesta avanzata, intesa ad ottenere un aumento del 30 % a titolo di caro-viveri, che, in seguito alla convenuta riduzione del costo della vita, erano disposti a ridurre della metà.

Senonchè, avendo i proprietari dinanzi a tale richiesta minacciato una serrata, dopo vivace discussione, iersera venne proclamato lo sciopero di classe.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI. — Tutti i combattenti della Sezione di Roma, sono convocati d'urgenza alle ore 13 di oggi, in via di Torre Argentina 16, per comunicazioni urgentissime.

QUIRINALE — S. M. il Re volendo dimostrare il suo compiacimento per la iniziativa presa dall'«Opera Nazionale Pro Orfani e Infanti» e dall'«Opera Nazionale per gli orfani dei contadini morti in guerra» per organizzare una grande lotteria destinata a procacciare alle due istituzioni i mezzi necessari ad un più sollecito e completo raggiungimento dei loro benefici scopi, ha destinato la somma di lire centomila, da ripartirsi in due premi di lire cinquantamila per ciascuna delle due opere aventi ora sede a Milano.

VATICANO – Il S. Padre ha ricevuto ieri in private udienze: il card. Giulio Boschi, vescovo di Frascati; il card. Donato Sbarretti, pref. della S. Congregaz. del Concilio; mons. Nicola Sebastiani, cancelliere dei Brevi Apostolici; mons. Germano Straniero; il p. Tommaso Vinas, preposito gen. delle scuole Pie, col p. Jacopo Catelani, assistente gen.; il p. Antonio Kapoian, vic. dell'amministratore apostolico per gli Armeni di Russia; la madre Respighi, delle Suore del Buon Pastore, con la nuova madre provinciale; la madre superiora delle Dame dell'Assunzione; il conte Balsamo.

In suffragio del card. Martinelli. — Ieri, nella chiesa di S. Agostino, della quale il defunto porporato era titolare, è stato celebrato un solenne funerale in suffragio del card. Martinelli, ricorrendo il primo anniversario della morte.

La messa di *requiem* è stata celebrata dal parroco di S. Agostino, p. Tomassini, assistito dai religiosi Agostiniani; il card. Fruhwirth ha dato l'assoluzione al tumulo.

Congregazione dei Riti. — Ieri nel Palazzo Apostolico Vaticano si è tenuta la Congregazione dei Sacri Riti preparatoria, nella quale con l'intervento dei cardinali e col voto dei prelati e dei consultori teologi componenti la medesima, si è discusso il dubbio intorno al martirio, la causa del martirio, o i segni, o miracoli, dei servi di Dio Carlo Luanga, Mattia Murumba e compagni uccisi, come si asserisce, in odio alla fede nell'Ougenda, del vicariato apostolico di Victoria Nyanza settentrionale.

Congregazione «Pro Ecclesia Orientali». — Il S. Padre ha annoverato tra i consultori della congregazione «Pro Ecclesia Orientali» il p. Adriano Fortescue della diocesi di Westminster.

S. P. Q. R.

ALL'UFFICIO MUNICIPALE DI COLLOCAMENTO. — L'Ufficio Municipale di Collocamento ha nella settimana scorsa inviato al lavoro, i seguenti operai:

Personale maschile: Falegnami N. 40, calzolai 13, orefici 7, manovali terrazzieri 82, fattorini 44, lattonieri 4, elettricisti 24, tramvieri 5, facchini 24, commessi neg. 11, scritturali 6, domestici 3, infermieri 1, uscieri 1, sarti 12, fonditori 1, meccanici 6, minatori 1.

Personale femminile: sarte per signora N. 51, cucitrici 31, calzonaie e gilettaie 43, contabili 8, orefici 1, stiratrici e lavandaie 12, cassiere 1, domestiche 8, impaccatrici 1, commesse negozio 5, operaie maglieria 3, pellicciaie 1, steno-dattilografe 4, orlatrici 2, imbottigliatrici 2.

LE ULTIME DEL COMPLOTTO

Alcuni degli arrestati all'osteria Martella sono stati scarcerati. Altri arresti sono stati operati allo *châlet* di Porta Pia.

Il Comandante il Corpo d'Armata generale Fabbri ha fatto perquisire le grotte a Pietralata: e si son sequestrate bombe a mano, di quelle tolte agli austriaci, ed eplosivi.

Gli arditi del forte sono stati trasferiti a Oriolo, per semplice misura di precauzione essendo risultato alle autorità che tra essi erasi fatta propaganda per un colpo di mano organizzato — secondo l'*Avanti* — da alcuni elementi che capitanarono in Roma delle manifestazioni durante le giornate di maggio 1915.

Assunte informazioni a fonte competente — che riproduciamo a titolo di cronaca — risulterebbero confermate le notizie dell'*Avanti* Si sarebbe infatti tentato di ordire un colpo con il doppio scopo di rovesciare il Governo e giovare all'azione anti-italiana di alcuni gruppi stranieri.

Intanto ieri fu eseguita una perquisizione in casa di un ex-tenente degli arditi, con esito infruttuoso.

Parecchi di coloro cui allude l'*Avanti* sono sempre detenuti, e si ricercherebbe l'ex-tenente.

Le indagini delle autorità procedono attivamente per assodare alcune responsabilità e venire in chiaro della origine degli attuali movimenti iniziatisi, come è noto, in Romagna e Marche, fra elementi non socialisti.

In base alla sua stessa pubblicazione, l'*Avanti* dovrebbe adoperarsi, con le proprie organizzazioni, a calmare gli animi per non fare il giuoco degli avversari dell'Italia e dello stesso partito socialista, separando le responsabilità del partito e delle classi lavoratrici dai promotori dei moti odierni e dai teppisti saccheggiatori.

SOCIETA' DEGLI ASILI D'INFANZIA. — Il Consiglio Direttivo ha pubblicato il resoconto morale ed economico del 1918.

Il conto consuntivo dà per le entrate effettive la cifra di L. 169.453,52 e per le spese effettive quella di L. 169.021,71, donde l'avanzo di L. 431,81.

Le entrate erano state previste in L. 142,382,70 Il maggiore introito di L. 27.070,82 è costituito principalmente da L. 4000 di maggior sussidio accordato dalla Cassa di risparmio; da L. 6649,25 per due sussidi straordinarii concessi dal Ministero dell'istruzione; da L. 10.000 per sussidio straordinario del Comitato Romano dell'organizzazione civile; da lire 3598 per quote mensili dalle famiglie di bambini.

Le spese erano state previste in L. 157.799,84, donde l'aumento di L. 11.221,87.

Il disavanzo era stato previsto in L. 15.417,14 per l'indennità caro-viveri ma le maggiori entrate sono state sufficienti a coprirlo.

Il patrimonio netto che al 31 dicembre 1917 era rappresentato da L. 2.975.323,54, al 31 dic. 1918 è ridotto a L. 2.972.916,02.

A riguardo dell'avvenire la relazione dichiara che «il grave problema è lungi dall'essere risoluto, e non si vede altro mezzo che possa affrettarne la soluzione all'infuori d'un intervento sostanziale e continuativo da parte delle Autorità governative e scolastiche e politiche alle quali non sfugge l'importanza sociale delle istituzioni di beneficenza come questa degli asili d'infanzia, la quale oltre che ad una necessità materiale della popolazione provvede anche ad una funzione altamente morale ed educativa».

TARIFFE DELLE TRAMVIE DELLA PROVINCIA — La Camera di Commercio comunica:

In seguito a raccomandazione e proposta dei consiglieri Camerali residenti nei Castelli Romani ed in altri comuni di Provincia, Nanni, Mancini ed Asconzi, la presidenza della Camera di Commercio di Roma ha iniziato pratiche al fine di studiare la possibilità – d'accordo con le Società esercenti – di apportare un'equa riduzione alle tariffe delle reti tramviarie facenti capo a Roma che di recente hanno subito aumenti, ritenuti eccessivi dalle popolazioni interessate.

La presidenza della Camera di Commercio confida che, mercè il buon volere delle Società esercenti, si possa venire a soddisfacenti risultati, che pongano termine, nel generale interesse, all'agitazione manifestatasi.

MOVIMENTO DI CLASSE

I fattorini telegrafici non contenti degli aumenti ricevuti, non contenti della mancie che ottengono e che spesso chiedono, hanno chiesto degli altri miglioramenti. Siccome si deve una buona volta por fine di *mollare*, le nuove pretese non sono state accolte.

Quindi sciopero.

L'energia provata ed approvata del Direttore delle Poste ci fa sperare che la cittadinanza vedrà ben presto la riattivazione del servizio di recapito dei telegrammi e degli espressi non solo, ma che il servizio sarà migliorato eliminando tanti elementi torbidi che esistono tra i fattorini.

Intanto il servizio di recapito sarà fatto a mezzo di portalettere: perchè no da bersaglieri ciclisti?

Gli operai delle fabbriche di birra e ghiaccio. — Per iniziative dell'avv. Del Vecchio presso l'Ufficio Municipale del Lavoro è stato ieri conchiuso il concordato tra gli industriali delle fabbriche di birra e ghiaccio e gli operai addetti, assistiti dall'Unione del Lavoro. Questi hanno ottenuto oltre a diverse altre concessioni anche l'aumento del 25 % sulle paghe che erano state recentemente accresciute.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Triste epilogo di un tentato suicidio. — Il commerciante Vittorio Caporaloni di a. 40, che il 6 corr., come narrammo, a Villa Umberto I, tentò suicidarsi esplodendosi un colpo di rivoltella al torace, ieri mattina cessò di vivere all'osp. di S. Giacomo. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Baruffa in famiglia. — Ieri nella propria abitazione in via Tiburtina 120, Damiani Mariano di a. 54, per futili motivi venuto a diverbio con il figlio Carlo, riportò contusioni al capo. Al Policlinico fu trattenuto in osservazione.

Mortale malore. — Il contadino Carlo Polciari di a. 45, ieri mattina alle ore 8 mentre si trovava nel treno da Ferentino a Roma, fu colpito da improvviso malore cessando di vivere. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Misteriosa morte di un contadino. — Il contadino Emidio Mazzoni di a. 64, che il 4 corr., come narrammo, nei pressi di Ponte Milvio, fu rinvenuto disteso al suolo con delle ferite al capo, ier mattina cessò di vivere all'osp. di S. Giacomo. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Tentato suicidio. — Nella propria abitazione in via Porta Metronia 303, ieri mattina Angela Nicolini di a. 24, per dispiaceri di famiglia, tentò suicidarsi ingoiando della tintura di iodio. All'osp. di S. Giacomo venne trattenuto in osservazione.

Incendio di un casinale. — Stamane verso le ore 3, si sviluppò un incendio in un casinale in località Acqua Traversa nei pressi di Ponte Molle.

Accorsi i vigili il fuoco fu domato dopo circa due ore di lavoro. I danni ammontano a parecchie centinaia di lire.

TEATRI DI ROMA

«LA DANZA DEI SETTE VELI» ALL'«ARGENTINA».

La nuova commedia di Bernard e di Tremont: *La danza dei sette veli*, recitata dalla Comp. Palmarini, all'*Argentina*, ha ottenuto il più cordiale dei successi. Si tratta di un'allegra vicenda che sfugge alla critica, ma che diverte e terrà il cartello per molte sere.

Grandi applausi ad ogni fine d'atto e a scena aperta. Eccellente l'esecuzione specialmente da parte di Wanda Capodaglio — di una comicità *endiablée* — del Racca, del Miria e del Ristori che ha impersonato una gustosa macchietta.

— Questa sera replica.

— Venerdì serata di onore di Wanda Capodaglio con *Marionette*.

Quirino. — Questa sera la commedia di Bertolozzi *Il focolare domestico*, il dramma: *Le Revenant* di Sarteno e l'atto comico di Mirbeau: *Il portafoglio*.

Prossimamente due interessantissime novità gran guignolesche: *All'alba*, un atto di Sainati e Salvatori: *Le viol*, due atti di Metore.

Nazionale. — Questa sera lo spettacolo è in onore del baritono Zagaroli con l'opera: *Rigoletto*.

Valle. — Accolta ieri sera da un lietissimo successo, l'esilarante comedia: *Il Re dei cuochi*; questa sera si replica.

Prossimamente serata in onore della signorina Desdemona Balistrieri.

Eliseo. — Si ritorna questa sera alla bizzarria: *La signorina Mefistofele* con il debutto di Gina Gemmy e di Ugo di Rocco.

— Prossimamente: *L'Histoire d'un Pierrot* di Mario Costa eseguita nella sua integrità.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Il focolare domestico* – *Le Revenant* – *Il portafoglio*, ore 21.15.
Argentina. — *La danza dei sette veli*, ore 21.30.
Valle. — *Il Re dei cuochi*, ore 21.15.
Nazionale. — *Rigoletto*, ore 21.15.
Eliseo. — *La signorina Mefistofele*, ore 21.
Metastasio. — Spettacolo di varietà, ore 21.
Trianon. — Spettacoli di varietà, ore 18 e 21.30.

INFORMAZIONI

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il Consiglio dei Ministri riunitosi ieri mattina, a Palazzo Braschi, è durato circa tre ore.

Il Consiglio ha approvato le dichiarazioni che il Presidente del Consiglio farà oggi alla Camera e ripeterà, poi, in Senato.

Ha discusso lungamente sulla situazione interna, approvando i provvedimenti presi e quelli in corso in materia di approvvigionamenti e per la tutela dell'ordine pubblico.

Ha deliberato di attendere il ritorno del senatore Tittoni per discutere a fondo la politica estera, in base alla nuova situazione che si viene formando nei riguardi dei problemi che interessano i nostri diritti e le nostre rivendicazioni nazionali, alla Conferenza di Parigi.

Nel Consiglio dei Ministri vennero pure discusse le questioni da noi già preannunciate ieri.

Vennero anche definiti i particolari sui quali sono state fissate le basi del progetto di legge sulla riforma elettorale, che, indubbiamente, sarà dall'on. Nitti presentato appena riaperta la Camera a modifica, per non dire in sostituzione, di quello già presentato per iniziativa parlamentare.

Il ritorno dell'on. Giolitti

Come era stato preannunziato, l'on. Giolitti ha fatto ritorno a Roma, ieri mattina, da Torino, salutato alla stazione dal solito gruppo di amici.

Si conferma che l'on. Giolitti parteciperà assiduamente ai prossimi lavori parlamentari.

Gli ex soldati nelle dimostrazioni

E' successo in questi giorni nelle varie città di scorgere fra i manifestanti diversi individui in uniforme di soldato.

Anche ieri a Roma nel tentato saccheggio di una calzoleria da parte di una ventina di teppisti si notavano delle uniformi.

E' bene avvertire che trattasi di smobilitati i quali indossano abusivamente la divisa.

Infatti tutti i veri soldati sono in questi giorni *comandati* nelle caserme o nei punti strategici e nessuno di essi gode un'ora di libertà.

Bisognerebbe che gli agenti ed i carabinieri fermassero i soldati che incontrano chiedendo loro le carte ed eliminando dalla circolazione gli ex-soldati che indossano tuttavia l'uniforme.

Inoltre, come provvedimento di ordine generale, si dovrebbero obbligare gli smobilitati che ricevono il pacco vestiario a restituire la uniforme togliendo lo scandalo di fare apparire soldati quelli che sono invece ridivenuti cittadini, liberissimi perciò di rischiare anche la galera in comitive teppistiche.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Il Presidente del Consiglio ha avuto un lungo colloquio con l'on. Cocco-Ortu intorno ai problemi della Sardegna.

L'on. Nitti ha dichiarato di reputare opera doverosa di giustizia l'interessamento del Governo alle condizioni della Sardegna ed ha assicurato che è suo intendimento affrontare e risolvere il problema sardo portando speciale attenzione sulle opere pubbliche.

CAMERA DEI DEPUTATI

INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE

L'on. Di Cesarò ha interrogato il Presidente del Consiglio e Ministro degli Interni per « conoscere se sia vero, come è stato pubblicato da un giornale, che l'on. Orlando nel fare al suo successore la consegna del Dicastero degli Interni gli abbia data una lista di giornali, giornalisti, uomini politici ed agenti che hanno avuto rapporti con potenze estere e nel caso affermativo se non ritenga doveroso comunicare tale lista alla Camera. »

RIUNIONE DEL FASCIO

Iersera, alle 21, si riunì nell'Ufficio I della Camera un gruppo di aderenti al Fascio parlamentare.

Intervennero 27 deputati e 7 senatori.

La riunione si sciolse alle 24.30.

Gli intervenuti più che un'adunanza vera e propria, tennero un'amichevole conversazione per uno scambio di idee sulla situazione interna e sulla tattica cui dovrà essere informata la loro opposizione al Ministero.

Interloquirono in proposito gli on. Raimondo, Codacci-Pisanelli, De Viti De Marco, Colonna di Cesarò e alcuni altri.

Un deputato toscano informò dettagliatamente i colleghi sugli incidenti dolorosi avvenuti in questi giorni nella sua regione.

Infine furono calcolate le forze di cui il Fascio dispone per l'opposizione antiministeriale. Esso conta di dare press'a poco 140 voti contrari all'on. Nitti

RIUNIONE DI SOCIALISTI

Iersera anche i deputati socialisti si riunirono alla Camera. Essi discussero sull'atteggiamento da tenere nei riguardi del Governo.

MINISTERO ESTERI

Il conte Sforza Sottosegretario di Stato é tornato ieri a Roma da Parigi, ove come dicemmo, si era recato a conferire col Ministro Tittoni.

IL RITORNO DEL MINISTRO

(S) **Parigi**, 8. — L'on. Tittoni é partito alle 8 di stamane per Roma.

MINISTERO COLONIE

IN DIFESA DELLE DISPOSIZIONI PER LA LIBIA

La *Stefani* comunica:

Alcuni giornali riportano proteste telegrafiche da Tripoli contro il regio decreto 17 maggio pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 24 giugno, che accusano di incostituzionalità; poichè esso violerebbe lo Statuto fondamentale riguardo ai cittadini italiani ivi residenti e la carta costituzionale di recente elargita in Tripolitania riguardo ai cittadini libici.

Tale decreto ha istituito il Governo civile nella Tripolitania e nalla Cirenaica e ha collettivamente determinato le facoltà del Governatore, portando un sensibile miglioramento a un decreto del 1913 che regolava questa parte.

Tra queste facoltà sono ora acerbamente criticati i poteri eccezionali del Governatore, cioè: lo stato d'assedio, i tribunali speciali, il rimpatrio dei cittadini nativi del luogo e della madre patria.

Si deve invece considerare che queste sono tutte disposizioni che, nei paesi più liberi, più scrupolosamente costituzionali, vigono per legge, per consuetudini, o per tradizione di fatto, e in nessun modo per la Libia sono stati inaspriti. Che anzi lo stato d'assedio con la necessaria conseguenza dei tribunali militari e delle leggi del tempo di guerra, non può imimporsi dal Governatoe, salvo i casi di urgenza, se non col consenso del Ministro. Il rimpatrio al luogo di origine dei cittadini libici entro l'ambito delle due colonie è provvedimento normale di pubblica sicurezza in tutte le nazioni civili: e qui invece è anch'esso affidato all'alta autorità del Governatore. E lo stesso può dirsi del rimpatrio dei cittadini metropolitani.

Saranno certamente così rari; ma nessun Governatore potrebbe mai accettare il potere senza avere in pugno questi legittimi mezzi di esercitarlo.

Non è da escludere tuttavia che abusi possano commettersi in materia così delicata, presso tutti i paesi anche i meglio educati. Sarà quindi cura del Governo di disporre cautele e forme per l'eventuale applicazione dei suddetti provvedimenti, in modo da escludere la possibilità di arbitrii.

Dopo queste osservazioni giova credere che si comprenderà come siano inopportune le polemiche e le agitazioni.

UN COMIZIO DI PROTESTA

(S) **Tripoli**, 6 — (*Ritardato*) Oggi si è tenuto al Teatro della Vittoria un comizio con l'intervento di cittadini, Associazioni, commercianti, professionisti, industriali ed operai.

E' stato votato un ordine del giorno di protesta contro il decreto che determina i poteri del Governatore. Il comizio si è sciolto al grido di *Viva l'Italia* !

MINISTERO GRAZIA, GIUSTIZIA E CULTI

PEI FUNZIONARI DELLE CANCELLERIE GIUDIZIARIE

Il Ministro del Tesoro, d'accordo col Ministro della Giustizia, ha disposto che ai funzionari delle Cancellerie e segreterie giudiziarie vengano corrisposte con la fine del corrente mese le indennità mensili già concesse agli altri impiegati dello Stato.

MINISTERO TESORO

LA FEDERAZIONE DEI PENSIONATI ITALIANI.

Ieri, in seguito a presentazione scritta dell'on. Gambarotta, il Ministro on. Schanzer ricevette la Commissione federale dei pensionati italiani, composta dai sigg. cav. Minneci pres., comm. Talpo vice-pres. e cav. Persico consigl. La Commissione presentò all'on. Schanzer l'o. d. g. votato dall'assemblea del Congresso tenutosi a Roma, al quale intervennero 106 rappresentanti federali, venuti da tutta l'Italia, 28 deputati e per il quale si ebbero le adesioni di altri 156 rappresentanti della Nazione.

Apertasi la discussione, S. E. Schanzer accennò fugacemente alla solita pregiudiziale della rottura dei vincoli giuridici tra i pensionati e lo Stato, pregiudiziale, che il cav. Minneci e gli altri due commissari combatterono dimostrando che pur lasciando impregiudicata la molto controversa questione, risoluta favorevolmente pei pensionati da insigni professori di diritto costituzionale come l'on. Orlando, i quali hanno riconosciuto che la pensione é un assegno alimentare e come tale deve essere reintegrata se, per ragioni impreviste, viene deprezzata, sta il fatto che lo Stato ha provveduto per tutte le classi sociali, che con esso non hanno avuto, non hanno e non avranno mai vincoli giuridici e quindi, in linea di giustizia, deve provvedere per i vecchi suoi servitori, obbligati a pagare le elargizioni fatte agli altri.

L'on. Schanzer si mostrò convinto della triste posizione dei pensionati ed accennò che già si sono per loro erogati 36 milioni.

Il cav. Minneci fece subito osservare che, con le restrizioni imposte dal tesoro, per erronea interpretazione del decreto, questi 36 milioni sono stati ridotti a 22 circa, essendo stati esclusi dall'irrisorio miglioramento di cm. 90 al giorno per i pensionati fino a L. 3000 e di cm. 60 per le vedove, i maestri giubilati prima del 1911, moltissimi pensionati dell'Amministrazione forestale, gli ufficiali in posizione ausiliaria, le vedove di funzionari dei cessati Governi e finalmente anche i pensionti che per aver perduto i loro figli morti in guerra, conseguirono una pensione suppletiva che rappresenta il sangue versato per la Patria.

Tutte queste esclusioni, pur non essendo contemplate dal decreto, sono state applicate per puro e semplice arbitrio.

Dopo lunga discussione, l'on. Schanzer fece comprendere che avrebbe, con molta benevolenza, studiato il modo di provvedere; ma aggiunse che non poteva prendere formale impegno, dovendo prima sentire il Presidente del Consiglio e il Consiglio dei Ministri.

La Commissione telegrafò il risultato del colloquio all'on. Gambarotta e diramò una circolare a tutte le Sezioni, invitandole ad insistere presso i propri rappresentanti politici, perché si trovino presenti allo svolgimento della mozione che certamente sarà discussa alla riapertura della Camera. Mozione, alla quale hanno già aderito 156 deputati e che porta le firme degli on. Schanzer attuale Ministro del Tesoro, Chimienti, Min. delle Poste, e Santust, Sottosegr. di Stato.

Appena giunti a Roma i deputati firmatari della mozione Gambarotta, la Commissione sarà presentata al Presidente del Consiglio.

MINISTERO GUERRA

I FRIULANI AL GEN. BADOGLIO

I deputati delle provincie friulane hanno inviato il seguente telegramma al generale Badoglio, sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito:

« I sottoscritti rappresentanti del Friuli, oggi qui convenuti, rendendosi interpreti dei sentimenti di queste popolazioni, esprimono all'E.V. sensi di vivissima riconoscenza per l'opera provvidenziale prestata dall'esercito in aiuto dei lavoratori dei campi e per quanto va compiendo per affrettare la restaurazione della vita economica di questa regione, aggiungendo alle glorie conseguite sui campi di battaglia nuove vittorie civili e sociali ».

Firmati: *Ancona, Di Caporiacco, Girardini, Gortani, Hierschel, Morpurgo, Rota.*

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

Miglioramenti economici

Il Ministro per la P. I. on. Alfredo Baccelli avendo ottenuto l'assenso dei Ministri del Tesoro e del Presidente del Consiglio, ha presentato al Consiglio dei Ministri che le ha approvate, le proposte definitive per i miglioramenti economici a favore del personale direttivo, insegnante, amministrativo dipendente e di servizio delle scuole medie e normali, regie e pareggiate, dei Convitti nazionali e dei R. Istituti di educazione femminile. Oltre l'aumento degli stipendi, sono state elevate proporzionalmente anche le attuali retribuzioni godute dal personale; disciplinate le indennità dovute ai capi di istituto, stabiliti i diritti di segreteria e rilasciati immutati i limiti minimo e massimo di orario per gli insegnamenti previsti dalla legge del 1914. Gli attuali ruoli chiusi vengono quindi, con opportune norme, trasformati in ruoli aperti. Per taluni istituti non governativi sono previsti contributi erariali perchè sieno assicurati al personale i minimi obbligatori.

CONSIGLIO SUP. ANTICHITA' E BELLE ARTI

In seguito alla ricostituzione del Consiglio Superiore per le antichità e Belle Arti, il Ministro on. Baccelli, ha con recente decreto provveduto alla nomina del vice-pres. del Consiglio nella persona del sen. prof. Luigi Pigorini e dei vici-pres. delle sezioni nelle persone del medesimo sen. Pigorini per la sezione prima (antichità), dell'on. Manfredo Manfredi per la sezione seconda (arte medioevale e moderna) dello scultore prof Arnaldo Zocchi per la sezione terza (arte contemporanea).

Con altro decreto ministeriale sono stati chiamati a far parte della giunta del Consiglio Sup. i seguenti consigl.: sen. prof. Luigi Pigorini, prof. Giulio Emanuele Rizzo e prof. Roberto Paribeni per la sezione prima; on. prof. Manfredo Manfredi, prof. Gustavo Giovannoni e prof. Pietro Toesca per la sezione seconda; il prof. Arnaldo Zocchi, l'arch. Gaetano Moretti e il prof. Augusto Sezanne per la sezione terza.

Il Ministro ha nominato segr. del Consiglio i seguenti funzionari del Ministero: il capo sez. dott. Franz Pellati, per la sez. prima; il capo sez. dott. Alberto Zanetti, per la sez. seconda e il primo segr. dott. Luigi Molina per la sez. terza.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

CONCORSI

Con recente disposizione l'on. Pantano ha indetto dei concorsi per titoli, per la nomina di 30 segretari e 15 ragionieri in prova nell'Amministrazione centrale, nonchè di 50 ingegneri e 70 geometri in prova nel Genio civile.

La classificazione dei concorrenti sarà fatta in base principalmente alle votazioni conseguite nel corso degli studi richiesti per ciascuna categoria di personale e a parità di merito sarà titolo di preferenza l'aver riportato ferite in combattimento, l'essere invalido di guerra od insignito di attestazioni al valor militare e l'aver prestato servizio militare come combattente.

MINISTERO TRASPORTI

I FERROVIERI

I rappresentanti del Fascio dei ferrovieri sono stati ricevuti dal Ministro De Vito per chiedere alcune modificazioni sui recenti provvedimenti economici deliberati in favore dei ferrovieri. Tali modificazioni riguardano specialmente l'indennità di residenza concessa soltanto al personale a stipendio e che si chiede sia estesa anche per il personale a paga giornaliera; e l'indennità di cointeressenza concessa solo alle categorie inferiori all'undicesima e che si richiede invece per tutte indistintamente le categorie.

L'on. De Vito ha promesso di rivedere tali deliberazioni e di riprenderne l'esame in seno alla Commissione che verrà fra poco riconvocata.

MINISTERO DELLE TERRE LIBERATE

Risarcimenti danni di guerra

Essendo risultato al Ministero per le terre liberate che le domande finora presentate alle competenti Intendenze di Finanza, per risarcimento di danni di guerra, sono in numero eccessivamente esiguo e che la maggior parte essendo state compilate in modo irregolare debbono essere respinte, l'on. Nava ha diretto ai Prefetti delle regioni Venete una circolare, che si propone lo scopo di eliminare le cause che inceppano la regolare presentazione e la pronta istruttoria delle domande suddette.

Anzitutto disponesi per la più larga diffusione gratuita dei moduli di domande e relative istruzioni (di cui è stata autorizzata la ristampa sul luogo a cura delle Intendenze di Finanza) avvalendosi anche dell'opera dei Sindaci, dei Parroci, e dei Segretari comunali, dei quali s'invoca altresì la valida collaborazione nel dare consigli ai danneggiati per la sincera compilazione delle domande in modo che vi sia perfetta corrispondenza tra il danno subito e quello denunciato.

A tale scopo viene inoltre consigliata l'istituzione di appositi Patronati comunali.

La circolare aggiunge che, in base a recentissime disposizioni provocate dallo stesso Ministro on. Nava, gli Intendenti di Finanza sono stati autorizzati a concedere anticipazioni, sugli indennizzi, a titolo di acconto, non eccedenti il terzo della somma che si può ritenere dovuta, ma in ogni caso non superiori a L. 10.000, e ciò sempre allo scopo di affrettare, per quanto più possibile, con la ricostituzione del patrimonio privato, mobiliare ed immobiliare, la rinascita delle terre devastate.

L'on. Nava annuncia poi l'imminente costituzione del Comitato governativo con sede a Treviso, alla sua diretta dipendenza e sotto la direzione — in posto — dell'on. Sottosegretario di Stato, ed il contemporaneo inizio dell'opera ad esso Comitato demandata per quanto riguarda i ricoveri provvisori e stabili, le opere di demolizione e di puntellamento dei fabbricati pericolanti, lo sgombero di aree pubbliche, la esecuzione di opere di igiene, la ricostruzione di opere di interesse provinciale, comunale e di istituti di beneficenza, ecc.

Dall' Estero

IL DIRIGIBILE TRANSATLANTICO.

(S) **Mineola**, 8. — Un violento colpo di vento ha spezzato gli ormeggi del dirigibile *R.*34. Uno dei *balsonets* é stato strappato per una larghezza di due metri. Pur tuttavia il dirigibile potrà ripartire oggi stesso alle 5 del mattino.

DISASTRO AERONAUTICO

(S) **Praga**, 7 — Un aviatore italiano, mentre volava su Wyschrad, che doveva essere fotografata, è caduto rimasto ferito. L'apparecchio s'è spezzato. L'operatore cinematografico americano Immes Geary, segretario della Y. W. C. A., è rimasto ucciso.

IL TIFO ESANTEMATICO IN GERMANIA

◆ **Berna**, 7. — Essendosi verificata una vasta epidemia del tifo esantematico in Germania e Ungheria il governo svizzero ha preso tutti i provvedimenti sanitari per impedire la diffusione dell'epidemia in Svizzera.

Il 19 luglio festeggiato in Inghilterra

(S) **Londra**, 7 — L'*Agenzia Reuter* è informata che il Governo britannico sta prendendo disposizioni molto complete perchè venga solennemente festeggiato il 19 luglio come giorno di festa nazionale.

I festeggiamenti comprenderanno una grande rivista per le strade di Londra alla quale parteciperanno le rappresentanze di tutte le forze che sono state impegnate nella guerra, cioè della marina, dell'esercito, del corpo dell'aviazione e dei servizi ausiliari, comprese le donne che prestarono un così eccellente servizio del personale della marina mercantile, contigenti americani, truppe dei *Dominios* e delle forze alleate.

Il numero complessivo, fra uomini e donne, sarà di 18.000, dei quali tremila belgi, mille italiani, mille francesi ed un migliaio di giapponesi.

La Serbia, la Ceko-Slovacchia, la Grecia, il Siam, la Polonia, la Cina e gli altri paesi che combatterono por la causa comune hanno ricevuto l'invito d'inviare rispettivamente distaccamenti di 150 uomini.

La guerra dovunque

◆ (S) **Helsingfors**, 8. — Secondo informazioni da Reval l'esercito russo bianco del nord si ritira su tutta la linea.

Gran Brettagna

LO SCIOGLIMENTO DELLE ORGANIZZAZIONI IN IRLANDA

(S) **Londra**, 7. — L'*Agenzia Reuter* dice: In seguito al numero sempre crescente dei delitti commessi dagli aderenti al movimento del *Sinn Fein* e particolarmente nella Contea di Tipperary, si annuncia che tutte le organizzazioni del *Sinn Fein* e analoghe sono state disciolte in tale Contea per ordine del Governo.

Francia

(S) **Parigi**, 7 — Il generale Mangin, comandante la decima Armata, é stato promosso Cavaliere di Gran Croce della Legione D'onore.

◆ (S) **Parigi**, 8. — Il Consiglio Nazionale dei minatori, in seguito al voto favorevole dei vari sindacati, ha accettato l'arbitrato del Governo.

Borse e Mercati

CORSO MEDIO DEI CAMBI

Agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio

Francia	»	124 43
Londra	»	38 40
Svizzera	»	152 —
Spagna	»	158 —
New York	»	8 50
Oro	»	152 25

MEDIA DEI CONSOLIDATI.

Media dei consolidati negoziati e contanti nelle Borse del Regno nel giorno 7 luglio 1919.

Consolidato 3,50 % netto (1906) con godimento in corso 83.41.

Consolidato 5 % netto con godimento in corso 90,92.

BORSA DI ROMA — 8 luglio

Rendita Ital. 3 ½ % cont. 83.40 fine 83.30 – Consolidato 5 % cont. 90.70 a 90.60 fine 90.70 a 90.80 a 90.70 – Banca d'Italia 1473 – Banca Commerciale 1132 a 1105 a 1115 a 1110 – Credito Ital. 762 a 761 a 763 a 762 – Banca It. di Sconto 632 a 628 – Meridionali 620 – Nav. Gen. Italiana 803 a 788 a 793 – Tramw. Omnibus 179 – Ansaldo 235 a 232 – Ilva 234 a 232 – Antimonio 79 a 78 – Eridania 520 a 522 – Carburo di calcio 1125 a 1130 – Prodotti azotati 316 a 320 – Gas di Roma 858 a 855 – Beni Stabili 284 – Fondi Rustici 326 a 323 ½ – Fiat 540 a 545 a 531 a 533 – Marconi 181 ½ – Viscosa 240 a 239 –.

Mercato incerto.

Cambi: Parigi 125 – Londra 38.50 – Svizzera 152 – New York 8.50.

Borse Italiane - 8 Luglio 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3 ½ %	83 35	83 40	83 55	83 20
Consol 5 %	90 25	90 55	90 60	90 60
A. B. Italia	1474 —	1440 —	1470 —	1475 —
» Commerc.	1120 —	1120 —	1116 —	1125 —
» Cred Ital	762 —	762 —	762 —	760 —
» B Roma	114 —	114 —	— —	114 —
» Ital. di Sc.	627 50	629 —	629 50	623 —
Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranea	267 —	264 —	— —	268 —
Meridionali	616 —	518 —	619 —	615 —
Acc. Terni	— —	3270 —	— —	— —
Veneta	— —	195 —	— —	— —
Rubattino	791 —	788 —	885 —	796 —
Raffineria	418 —	478 —	— —	— —
Ansaldo	236 —	235 50	— —	237 —
Sid. Savona	232 —	— —	— —	— —
Soc. Metalli	154 —	156 —	— —	— —
Eridania	514 —	513 —	— —	520 —
Industrie	554 —	555 —	— —	— —
Min Elba	335 —	— —	— —	335 —
Edison	— —	690 —	— —	— —
Marconi	182 —	183 —	— —	— —
Cambi:				
New York	8 63	— —	8 20	8 50
Francia	125 —	— —	123 50	125 —
Londra	38 20	— —	37 85	38 30
Svizzera	— —	— —	151 —	156 —

BORSA DI PARIGI

	7	8
Rend. franc. 3 % perpetua fr.	61 20	61 17
» 3 % ammort. antica	72 —	— —
» 3 ½ %	90 50	90 —
» 5 ½ % amm. nuova	88 40	88 42
Prestito francese 4 % 1917	71 40	71 52
» 4 % 1918 liberato	71 15	71 40
» non liberato	— —	— —
Tunisino	325 50	325 25
Rendita Argentina 1896	— —	— —
» » 1900	— —	88 —
Brasile 4 %	— —	— —
Obblig. bulgare 4 ½ % oro 1907	320 —	320 —
Rendita egiziana 6 % unificata	104 25	104 25
» Spagnuola esterna 4 %	— —	116 40
» Ungherese 4 %	— —	— —
» Italiana 3 ½ %	69 25	— —
Portoghese nuovo	64 30	— —
Rendita Russa 3 % 18..	37 —	37 75
» Russa 5 % 19..	59 50	59 —
» Russa 4 % 19..	48 50	48 —
» Serba 4 %	59 10	— —
» Turca	75 —	75 —
Banca di Francia	5755 —	— —
Banca di Parigi	1435 —	1435 —
Credito Fondiario	755 —	— —
Crédit Lyonnais	1350 —	1350 —
Banca Ottomana	— —	— —
Banca Comm. Italiana	950 —	950 —
Metropolitain	427 —	418 —
Azioni Suez	5742 —	5725 —
Thomson	827 —	835 —
Andalous	— —	443 —
Nord Espagne	419 —	427 —
Saragozza	433 —	443 —
Soc. Alti Forni di Piombino	129 50	127 —
Rio Tinto	1854 —	1860 —
Sosnowice	1030 —	1021 —
Brasile 5 % 1903	— —	— —
Brasile *rescission*	79 —	78 75
Ferrovie Ottomane	— —	— —
Chartered	35 50	37 75
De Beers	697 —	706 —
Ferreira Deep	19 —	19 —
Geduld	80 25	80 50
Gold Fields	64 50	55 50
Rand fontein	— —	26 —
Rand Mines	93 50	93 25
Cambio su Italia 79 75 81 75	80 50	82 50
Chèque su Londra 30 69.5 30 74.5	30 85	30 95

LISTINO DI NEW YORK

	3	7
Cambio su Londra 60 giorni	D. 4 50 —	4 48 —
» » demand bills.	» 4 53 10	4 48 50
» » Cable transf.	» 4 54 —	4 49 25
» » Parigi 60 gior.	» 6 57 —	6 76 —
Argento	» 107 1/4	107 3/8
Atchison Topeka	» 101 3/4	102 1/2
Canadian Pacific	» 157 1/2	157 1/2
Illinois Central	» 99 —	99 —
Luisville e Nashville	» 118 —	120 —
Pensylvania	» 45 5/8	45 3/4
Southern Pacific	» 107 1/2	108 1/8
Union Pacific	» 134 —	134 —
Anaconda	» 74 1/8	74 1/2
E. U. S. Steel Common	» 113 1/8	111 5/8

BORSA DI LONDRA

	4	7
Nuovo prestito francese 5 %	78 — —	78 — —
Prestito francese 4 %	64 1/4	63 1/2
Prest. franc. 4% non liberati	63 3/4	63 — —
Nuovi Consolidati	52 3/4	52 — —
Egiziano unificato	86 — —	86 — —
Rend. spag. esterna nuova	94 1/2	94 1/2
Rendita italiana 3,50 %	55 1/2	55 1/2
Rendita Giapponese	70 — —	69 — —
Rendita turca unificata	67 — —	67 — —
Uruguay 3 ½ %	67 3/4	67 3/4
Venezuela	61 — —	61 — —
Marconi	5 5/7	5 5/16
Argento in verghe	— — —	53 3/4
Rame contanti	— — —	94 1/4

Chèque su Italia 36,80 a 36,90 – Cambio su Paigi 30,62 ½.

(S) **Amsterdam**. — Cambio su Berlino *guilders* 18,55 a 17,90.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI 9 Luglio — S. Veronica

Leva il sole alle 4.44 — Tramonta alle 7.45

Leva la luna alle 4.41 s. – Tramonta alle 1.32 m.

L'Ave Maria suona alle 8 ¼

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia

Osservazioni del 8 luglio — Ore 8

IN ITALIA

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	21.0	nebbioso	calmo	27.0	20.0
Torino	22.0	sereno	—	27.0	19.[illegible]
Milano	24.0	3/4 coperto	—	30.0	19.[illegible]
Venezia	24.0	sereno	calmo	28.0	22.[illegible]
Bologna	27.0	»	—	29.0	23.[illegible]
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	24.0	1/4 coperto	mosso	27.0	21.[illegible]
Firenze	24.0	sereno	—	31.0	20.[illegible]
Roma	26.0	coperto	—	32.0	23.[illegible]
Bari	27.0	»	calmo	33.0	22.[illegible]
Napoli	26.0	»	—	31.0	25.[illegible]
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	27.0	1/4 cop.	calmo	35.0	26.[illegible]
Messina	29.0	sereno	—	38.0	21.[illegible]
Cagliari	20.0	»	l. m.	28.0	15.[illegible]

Regio Osservatorio al Collegio Romano A ROMA

7 luglio — Mezzodì (meridiano Etna)

Pressione a zero e al mare 763,7 – Provenienza del vento SW – Velocità a 11h e 12h in chil. 15 Temperatura 28.1 — Umidità assoluta in mm di mercurio 14.48 – Umidità relativa in centesimi 51 – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì Stato del cielo (10—coperto) 9 coperto

Massimo di temperatura nel giorno: 30.1 — Minimo: 2.2 5

R. OSSERVATORIO DI TRENTO

◆ (S) TRENTO, 8. — Il R. Osservatorio Meteorologico comunica: ore 8: pressione 738,8 - temperatura massima 29.0, minima 18.7 - cielo tre quarti coperto.

Sciarada

Il sangue faccio scorrere
Nell'uomo e nel montone
E tutti san benissimo
Ch'io nasco in Val Bondione

Spiegazione del passatempo di ieri:

Acqua-pendente — ACQUAPENDENTE

Stato Civile

MATRIMONI EFFETTUATI IL GIORNO 2 LUGLIO

Littera Bernardo Salvatore con Atza Giovannangela
Petino Nicola con Giannetti Ersilia
Ambrosi De Magistris Alessandro con Unia Antonia Anna
Cetorelli Innocenzo con Fiordani Anna
Battaglini Cesare con Montarsolo Bianca
Canevazzi Filippo con Gavier Giovanna Angela
Macciò Fulvio con Bianconi Quintilina
Bernagozzi Valente con Cosmi Maria Annunziata
Serafino Osvaldo con Sabatelli Gina Emma Federica Maria
Ceroni Telesforo Cesare con Graziani Antonietta
Manciati Silvio con Bencivenga Maria
Rendina Mazzini con Leonori Aurora Graziosa
Cherubini Ernesto con Molinari Assunta Teresa Maria
Sanna Efisio con Monti Adelina
Costanzo Pietro con Fedeli Maddalena
Risi Ermando con Salerni Luisa Erminia

MATRIMONI EFFETTUATI IL GIORNO 5 LUGLIO

Pulcinelli Mariano Attilio con Serafini Anna Costanza Teresa
Marzo Oreste Egidio Umberto con Catalani Francesca
Ricciardi Giuseppe con Tonti Rosa Elvira
Rocconi Angelo con Pacelli Assunta
Rocconi Antonio con Pacelli Rosa
Beni Felice con Pascolotti Maria
Rossi Abdon Mario Gennaro con Funaro Rosa
Corazza Romeo Ignazio con Fabi Aurora
Carboni Francesco con Antonelli Margherita
Quattrucci Giovanni Amato Pasquale con Straffi Pia
Salvatori Giacomo con Ferrari Eugenia
Farina Giuseppe con Barberi Margherita Giulia Mariannina
Limiti Silvio con Bergamini Maria
Boccaletti Guido Ernesto con Rossi Maria Ancella Bianca
Caliandro Giosuè con Zanello Caterina Maddalena
Di Leva Simone Maria con Cavola Giuseppa Seconda Emilia
D'Ottavi Luigi Augusto Tasso con Tucci Virginia Maria Teresa
Pascucci Pietro con Cipriani Fidalina
Sacconi Leonardo Secondo Gino con Leonardi Candida

Nati e morti denunciati il 2 luglio
Nati 22 dei quali 1 nato morto
Morti 34 di cui 11 minori ai 7 anni.

MORTI

Manca Giuseppe di Antonio 18
Ceccarelli Nazzareno di David 26 Gubbio Coniug.
Ceci Silvia fu Pio 42 Grottaferrata massaia coniug.
Micheletti Francesco fu Stefano 52 Sasso Ferrato coniug. cont.
Bellucci Antonio Fu Sante 67 Roma Coniug. carrettiere
Fodeli Palmira fu Vincenzo 84 Roma Ved.
Stocco Giuseppe di Giovanni 19 Crespadoro, militare celibe
Ciraolo Paolo di Raffaele 28 S. Rocco Argentano
Viri Vincenzo fu Luigi 17 Affile, cont. ved.
Rossi Celeste di Angelo 10
Tucci Amelia fu Giuseppe 22 massaia nubile
Spinotti Cleofe Maria fu Pietro 58 Genzano coniug.
Guazzaroni Pio fu Ettore 41 Roma meccanico celibe
Sampietro Giuseppe fu Giovanno 66 Torino cameriere coniug.
Savini Ezio fu Alfonso 38 Roma dentista coniug.
Guenza Assunta fu Giovanni 41 Villa S. Lorenzo
Albertini Teresa fu Agostino 64 Roma coniug.
De Angelis Adelaide fu Antonio 85 Roma nubile
Romano Filomena di Luigi 39 Pontecorvo Religiosa nubile
Giacomozzi Maria fu Luigi 63 Roma sarta nubile
Rossi Doria Maria Teresa 60 Castelfranco Veneto agiata coniug.
Catucci Giuseppe di Pasquale 19 Teramo carabiniere
Mammarolo Romolo fu Luigi 23 Genova tornitore celibe

ASTE - APPALTI - CONCORSI

ROMA - DIR. GENIO MILITARE - 10 Luglio - Vendita di materiali di ferro e ghisa, materiale Décauville, legname in antenne, in fusti, in travi e tavolame e sacchi da terra di juta in 19 lotti.

MATERA - MUNICIPIO - 10 Luglio - Costruzione stradale L. 313.760.

CASERTA - AMMIN. PROV. - 10 Luglio - Manutenzione 1° tronco strada Mondragone L. 8.580 annue.

NOVARA - CONGR. DI CARITA' - 10 Luglio - Affitto 3 tenimenti di L. 60 mila, 20 mila e 15 mila ciascuno annuo.

VERONA - PARCAMENTO AUTOCICLI,

SAN ZENO - 11 Luglio Vendita materiali automobilistici,

BARI - DEP. PROV. - 11 Luglio Manutenzione stradale Fasano - Ostuni-Martina - L. 15420 annue per 5 anni.

TORINO - MUNICIPIO - 12 Luglio Vendita terreno fabbricativo nell'ex. piazza d'Armi

NOVARA - OSPEDALE MAGGIORE DELLA CARITA' - - 14 luglio Affitto beni in Trecate L. 40 mila annue.

Prezzo degli abbonamenti e delle inserzioni

IL POPOLO ROMANO

fondato nel 1872 è il più antico giornale della capitale ed ha una notevole diffusione nel mondo commerciale, industriale e bancario, per le speciali rubriche che si occupano di queste materie.

ABBONAMENTI PER L'ANNO 1919

Conforme alla disposizione del Decreto Luogotenenziale gli abbonamenti sono aumentati di L. 12.

ITALIA E COLONIE
IL POPOLO ROMANO
Anno L. 28 — Semestre L. 15 — Trim. L. 8

ESTERO
Anno L. 48 — Sem. L. 24 — Trim. L. 12

Popolo Romano e La Moda Universale Butterick
ITALIA E COLONIE
Edizione economica anno L. 33.80
Id. di lusso » » 36.00

INSERZIONI

Per ogni linea di corpo 6
Quarta pagina L. 1 - Pagine interne L. 2
Cronaca L. 3 - Finanziari L. 5 - Necrologie L. 4
Oltre la tassa governativa

AVVISI ECONOMICI
1ª Categoria — cent. 20 la parola
Comprende: Avvisi d'indole commerciale, vari, occasioni, smarrimenti, offerte e domande di appartamenti e locali.
Minimo L. 2.
2ª Categoria — cent. 15 la parola
Comprende: Lezioni, scuole, collegi, offerte d'impiego e di lavoro.
Minimo L. 1,50.
3ª Categoria — cent. 10 la parola
Comprende Domande d'impiego e di lavoro, camere e pensioni.
Minimo L. 1.

Orario delle Ferrovie

D diretto - *DD* direttissimo - *A* accelerato - *M* misto - *O* omnibus.

PARTENZE DE ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 7.20 *A* - 9.10 *DD* - 12.45 *D* - 16.30 *D* - 17.15 *A* - 19.30 *DD* - 22 *DD* - 22.30 *A*
Pisa-Torino: 6.30 *A* - 8.5 *M* (C. Vecchia) 8.20 *D* - 10 *A* - 13.50 *A* - 18 *A* - (C. Vecchia) - 20.40 *DD* - 21.30 *D*
Firenze-Milano: 7.45 *D* - 14.15 *A* - 20.50 *DD* - 23.30 *D*.
Firenze-Trieste: 19.45 *DD*.
Ancona: 5.45 - 12.15 - 17.10 *M* - 21.50 *D*.
C. Mare Adr.: 6.25 *A* (Tivoli) — 7.15 *A* — 12 *D* 12.50 *A* - 16 (Bagni) - 18.20 *D* - 19.5 (Tivoli).
Frascati: 6.35 - 9 - 12.10 - 17.10 - 19.40 -
Albano: 6.25 - 12.2 - 19.10
Terracina: 7.5 - 12,20 - 17.50
Anzio-Nettuno: 7.5 — 8.45 — 18.50 (Via Ciampino) - 12.2 (Via Albano)
Viterbo: 6.10 - 10.10 (Trastevere) 15.5 - 18.5 (Trastevere)

ARRIVI DELLE LINEE DI

Napoli: 7.5 *A* - 8 *A* - 8.45 *DD* - 11.25 *DD* - 15 *DD* - 19 *D* - 23 *D*
Torino-Pisa: 7.55 *M* - 8.30 *A* - 11.5 *DD* - 14.10 *A* - 18.50 *A* - 21.30 *A* - 22.40 *A* - 23.40 *D*
Milano-Firenze: 8.20 *A* - 10.55 *DD* - 18.55 *A* - 21.20 *D* - 24 *D* -
Trieste-Firenze: 12 *DD*
Ancona: 8.55 *D* - 15.45 *D* - 23.35 *A*
C. Mare Adr.: 8.5 — 9 — 10 (Tivoli) - 11.40 *D* - 16.20 (Bagni) - 20.25 *A*
Frascati: 8.15 - 10.50 - 14.50 - 19.5 — 21.35
Albano: 8.25 - 15.5 - 22.5
Terracina: 9.30 - 16 - 21.15
Nettuno-Anzio: 8.35 e 19.30 (Via Ciampino) - 15.5 21.15 (Via Albano)
Viterbo: 9.40 - 13.5 - 21.37

FERROVIE VICINALI
ROMA - FIUGGI - FROSINONE

Partenze da Roma: 6.15 (*b*) - 7.30 (*a*) - 8.40 (*a*) 9.35 - (festivo per Genazzano) - 12.50 (*a*) - 17 (*b*) - 18.40 (*a*) - 19.45 per Genazzano.
Arrivi a Roma: 8.5 (da Genazzano) - 9.15 (*a*) - 11.5 (*b*) - 15.40 (*a*) - 19.10 (*b*) - 20.20 (*a*) - 21.20 - festivo da Genazzano) - 21.45 (*b*).

(*a*) per e da Fiuggi.
(*b*) per e da Frosinone.

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo
Partenze: Ore 6 - 9 - 12,30 festivo - 18.
Arrivi: Ore 9,40 - 17,4 - 20,45.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI
PARTENZA DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 - 8 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 feriale - 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati)
Albano-Ariccia-Genzano-Velletri: 6.20 - 7.55 - 9.25 - 10.55 - 12.25 - 13.55 - 15.25 - 16.55 - 18.2 - 19.55 feriale - 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).
Marino: (Via G. Ferrata) 7.10 - 8.40 - 10.10 - 11.40 - 13.10 - 14.40 - 16.10 - 17.40 - 19.10
Marino: (Via Albano) 7.5 - 8.35 - 10.5 - 11.35 - 13.5 - 14.35 - 16.5 - 17.35 - 19.5

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7.35 - 9.5 - 10.35 ... - 13.35 - 15.5 - 16.35 - 18.5 - 19.35 - 21...
Velletri-Genzano-Ariccia-Albano: 7.41 - 9.10 - 10.40 - 12.10 - 13.40 - 15.10 - 16.40 - 18.10 - 19.40 - 21.10
Marino: (G. Ferrata) 8.25 - 9.55 - 11.25 - 12.55 - 14.25 - 15.55 - 17.25 - 18.55 - 20.25
Marino (Via Albano) 8.29 - 9.59 - 11.29 - 12.59 - 14.29 - 15.59 - 17.29 - 18.59 - 20.29

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	6.40	9.10	12.20	15.15	19.20
Bagni	7.29	10.3	13.22	16.6	20.10
Tivoli	8.4	10.38	14 —	16.41	20.46

Tivoli	6 —	8.30	11.40	17.5	18.20	19.15 fe
Bagni	6.33	8.57	12.8	17.33	18.55	19.48
Roma	7.35	9.48	13.3	18.25	20 —	20.41

AVVISI ECONOMICI

I Categoria
Cent. 20 la parola - Minimo L. 2.

RICHIAMATO perito e commerciante dovendosi congedare domanda rappresentanza per la provincia di Bari. Si dispone cauzione.
Scrivere Positano - Via Toscana 10.

PIANOFORTI — Studio, esecuzione concerto nazionali ed esteri.
Pianipiani a primarie fabbriche, garantiti. Negrete Due Macelli 102 p.p.

SAN VITO ROMANO. Linea Fiuggi - coincidenza automobile - Affittansi villino e appartamento in Villa. Rivolgersi: Piazza Costaguti, 14. p. 2°.

RIGNANO FLAMINIO tram Civitacastellana, appartamento mobiliato affittasi villeggiatura.
Rivolgersi: Piazza Costaguti, 14. p. 2°.

Guardarobiera pratica stiro e donna faccende cercasi da famiglia signorile. Presentarsi con ottime referenze ore 15-16 Marchesi Corso Vittorio Emanuele 269.
P. 128.

II Categoria
Cent. 15 la parola - Minimo L. 1,50

MAESTRA ELEMENTARE, ha disponibile ore pomeriggio per dare ripetizioni. Rivolgersi signora Evelina Carboni, via San Sebastianello n. 10

LUIGI PIATTI Gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali